Lunedì 27 Gennaio 1930 - Anno VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 23
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44
Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

La conferenza navale a Londra

La riluttanza francese rilevata dai giornali
Un colloquio Grandi - Tardieu - Briand

La riunione plenaria di tutte le delegazioni

LONDRA, 26. — Sul colloquio che si è svolto iersera tra S. E. Grandi e i signori Tardieu e Briand e durante il quale sono stati esaminati vari problemi che interessano la conferenza, non è stato diramato alcun comunicato. La delegazione italiana si è nuovamente riunita in seduta plenaria al Claridge. Lunedì mattina i cinque capi delle delegazioni si riuniranno a palazzo San Giacomo per proseguire l'esame dei principali problemi.

Un monito della Francia

Il direttore dell'«Observer», Garvin, in un articolo sulla conferenza navale scrive che finchè le tre potenze oceaniche, come ha suggerito S. E. Grandi non si mettono d'accordo per dare un esempio della riduzione degli armamenti, la Francia avrà buon gioco nel rifiutare di diminuire in proporzione il suo vasto programma navale. Quanto all'Italia il suo programma dipenderà interamente da quello della Francia. Secondo Garvin nessun interesse britannico ne soffrirebbe se il governo inglese stabilisse di eliminare subito tre o quattro delle mastodontiche corazzate ora in armamento e destinate comunque a passare in disarmo tra quattro o cinque anni. Tale eliminazione stabilirebbe in modo nuovo la parità con gli Stati Uniti d'America i quali non avrebbe più il pretesto per aumentare il volume delle loro costruzioni di incrociatori da 10.000 tonnellate tanto più che gli Stati Uniti non desiderano di trovarsi nella imbarazzante posizione di dover accrescere il proprio tonnellaggio mentre invocano riduzioni radicali per tutti. Quanto alle future eventuali costruzioni così di corazzate di linea come di incrociatori da 10 mila tonnellate, Garvin ritiene che si dovrebbero stabilire di rimpiazzare le navi esistenti man mano che diventano antiquate con un nuovo tipo di incrociatori da battaglia il quale dovrebbe sostituire tanto i mastodonti costruiti sulla base della mentalità di anteguerra, quanto gli incrociatori da 10.000 tonnellate resi ormai di dubbia efficenza dall'avvento del «Ersatz Reussen». Il Giappone, prosegue Garvin, approverebbe sicuramente questa soluzione che che costituirebbe un contributo alla pace sia nel Pacifico come nell'Atlantico.

La delegazione italiana visita l'esposizione d'arte

LONDRA, 26 — Il Ministro degli affari esteri italiano S. E. Grandi e il ministro della marina italiana S. E. Sirianni accompagnati dall'ambascatore commen. Bordonaro si sono recati nel pomeriggio alla Royal Accademy per visitare l'esposizione di arte italiana ricevuti dal comm. Modigliani e dal maggiore Langden rappresentante il comitato britannico. I ministri on. Grandi e on. Sirianni hanno manifestato al comm. Modigliani il loro vivo compiacimento per l'organizzazione perfetta ed il successo della mostra.

Vi sono speranze di accordo
nonostante la riluttanza francese

Il «Sunday Pictorial» a proposito del colloquio di iersera tra Grandi, Tardieu e Briand e della dichiarazione fatta da Tardieu ai giornalisti francesi che il colloquio era stato estremamente cordiale, scrive che la conversazione italo-francese si riferì al metodo da adottare per computare il tonnellaggio. Questo dice il «Suday Pictorial» non può suscitare sorpresa trattandosi di una questione che è in discussione anche tra la Francia e l'Inghilterra. Anche il «Sunday Graphic» mette in rilievo il colloquio italo-francese e la dichiarazione di Tardieu sull'estrema cordialità del colloquio stesso.

Quanto alle voci secondo le quali la Gran Brettagna e l'America si mostrerebbero meglio disposte verso il sistema delle limitazioni sulla base del tonnellaggio globale, il «Sunday Times» ritiene che le concessioni su cui si accennerebbe da parte della Gran Bretagna e dell'America al punto di vista francese ed italiano su questo aspetto del problema navale non denotano necessariamente un'adesione incondizionata al principio del tonnellaggio globale. Un membro della delegazione americana ha dichiarato a questo proposito al «Sunday Times» che gli Stati Uniti benchè preferiscano affrontare il problema della limitazione degli armamenti navali sulla base del sistema delle categorie non sono alieni dall'accettare il sistema del tonnellaggio globale come base di discussione. Lo stesso giornale riferendosi alla parità italo francese crede che la discussione risolutiva su questo punto non potrà iniziarsi finchè la questione del tonnellaggio globale non sarà stata risolta. Il giornale teme però che la parità italo francese possa suscitare difficoltà dato l'atteggiamento della Francia che finora non fa mistero della sua riluttanza ad aderirvi. Nondimeno non vi è stato finora alcun intoppo nelle discussioni e si può sperare, conclude il «Sunday Time» che anche la Francia al pari delle altre potenze sia disposta a fare il possibile perchè le discussioni intraprese arrivino a risultati concreti.

Grande ricevimento offerto ai giornalisti

Tutti i giornalisti rappresentanti ben venti nazioni venuti a Londra in occasione della conferenza per il disarmo navale hanno partecipato oggi ad un ricevimento offerto in loro onore al circolo della stampa di Londra. I giornalisti hanno poi visitato la residenza municipale ove sono stati ricevuti dal lord Mayor e dalla lady Mayoress.

Colpi di scena e notizie fantastiche

In questi ultimi giorni data la scarsezza di notizie derivante dal fatto che i lavori della conferenza procedono attraverso riunioni private si cerca di attirare l'attenzione del pubblico a colpi di notizie sensazionali e fantastiche. Specialmente nella stampa americana è stata lanciata la voce del ritiro dalla conferenza di alcune delegazioni e cioè giorni fa di quella francese e ieri di quella Italiana. Si tratta di voci assolutamente tendenzose che perfino è superfluo smentire.

S.E. Mussolini assiste alla distribuzione della befana fascista ai bambini romani

Roma, 26. - Stamane si è proceduto alla distribuzione della Befana Fascista a 43065 bambini dell'Urbe di cui 26.000 sono stati beneficiati nei gruppi rionali del Fascio romano. Particolare solennità ha conferito alla distribuzione dei gruppi Appio Metronio e Testaccio S. Saba, la presenza di S. E. Mussolini. Al gruppo Appio Metronio la gentile cerimonia si è svolta nel Circo Gleich che il proprietario ha messo a disposizione del gruppo stesso. La gradinata dell'Arena si è riempita in breve di una immensa folla di bambini accompagnati dalle loro famiglie. L'Arena era decorata con bandiere. Sui due palchi ove avevano preso posto due bande militari, pendevano i ritratti di S. M. il Re e del Duce. Sono intervenuti alla cerimonia il Sottosegretario di Stato all Educazione Nazionale S. E. Ricci, il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, il Vicesegretario del Partito on. generale Starace, l'on. Garelli Capo dell'Ufficio Stampa del Partito, S. E. il Prefetto, la signorina Moretti segretaria dei Fasci femminili ed altre personalità.

L'ARRIVO DEL DUCE

Alle 10, ossequiato da tutte le autorità, è giunto S.E. Mussolini, accompagnato dall'on. Turati.

Quando il Duce ha preso posto nella speciale tribuna dove era il gagliardetto del gruppo e intorno al quale prestavano servizio d'onore le giovani fasciste, le musiche hanno intonato «Giovinezza» mentre la folla raccolta nel Circo prorompeva in un entusiasmo interminabile di applausi. Si è subito iniziata la distribuzione dei doni ai bambini che il Duce ha seguito con vivo interesse. Alle 10.15 salutato da nuova calorosissima dimostrazione ed ossequiato dalle autorità, S. E. Mussolini ha lasciato il Circo, per recarsi al Cinema Vittoria ad assistere alla distribuzione della Befana Fascista del Gruppo Rionale Testaccio San Saba.

L'ampia sala destinata alla cerimonia era addobbata con bandiere tricolori e di Roma. S. E. il Capo del Governo è stato ricevuto dalle autorità e rappresentanze della Federazione dell'Urbe.

Alle 10.30 precise, annunciato da uno squillo d'attenti, giunge S. E. Mussolini, accompagnato da S. E. Turati, da S. E. on. Ricci, da S. E. il Governatore di Roma, dal Prefetto, dall'on. Starace, dall'avv. Vecchini. Il Duce prende posto al tavolo situato al centro del palcoscenico. Ripetuti entusiastici alalà salutano l'ingresso del Capo del Governo che, sorridendo, ringrazia specialmente la folla minuscola, che è la più insistente nell'acclamario. Ristabilitosi il silenzio, le bimbe della Scuola «Edmondo de Amicis» intonano «Giovinezza» e l'Inno Sardo; una Piccola Italiana, con squisita grazia, declama una poesia dedicata al Duce, il quale, visibilmente commosso, bacia affettuosamente la bimba, mentre le donne del popolare Rione, gli indirizzano espressioni di semplice schietta devozione. S. E. Mussolini inizia quindi la distribuzione dei doni. Alle 11.5. salutato da applausi deliranti e da potenti alalà dalle Camicie Nere, il Duce, seguito dalle autorità lascia il Cinematografo fatto segno a nuove spontanee dimostrazioni della folla radunatasi in Piazza dell'Industria. In ogni gruppo fascista intanto, alla presenza di un rappresentante del Segretario Federale, venivano distribuiti i doni ai bambini.

Ben 57 mila bambini beneficati
Gentile episodio

ROMA, 26 — Nei ventuno gruppi rionali del Fascismo romano sono stati distribuiti oltre 26 mila pacchi ai bimbi o alle fanciulle del popolo appartenenti alle famiglie meno abbienti di Roma. Ogni pacco conteneva un vestito completo, un giocattolo, un libro e dolci. Nei Fasci del subburbio sono stati beneficati oltre 5 mila bambini e nei fasci della provincia oltre 15.000 bambini. Complessivamente la Federazione dell'Urbe ha potuto beneficare oltre 46 mila bambini, a cui vanno aggiunti 7 mila bambini beneficati dei gruppi aziendali del Dopolavoro dell'Urbe, e 3600 dalla segreteria provinciale del pubblico impiego; il che fa ascendere a 57 mila il numero dei bambini beneficati. I duemila bambini del gruppo Monti e i 2600 del gruppo Savoia hanno avuto una gentile sorpresa in quanto S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia si è degnata presenziare la distribuzione della Befana Fascista. Dopo la distribuzione della Befana hanno avuto luogo numerosi e lieti pranzi ove ai minuscoli commensali è stato servito dalle donne fasciste e dalle camicie nere dell'Urbe un ottimo pasto, nel quale figurava anche la cacciagione offerta dai Sovrani ed uccisa nella Regia Tenuta di Castelporziano.

Il Segretario federale console Vecchini ed il prefetto Montuori hanno visitato quasi tutti i gruppi del Fascio romano e del subburbio rendendosi così pienamente conto della grandiosità di questa gentile manifestazione di fraternità fascista.

Le nostre truppe coloniali innalzano il tricolore
sulla capitale del Fezzan

ROMA, 25. — Il mattino del 24 corr. le nostre valorose truppe coloniali hanno innalzato il nostro tricolore sul castello di Morzuk, la capitale del Fezzan.

E' una delle tappe finali che la Nazione consegue in perfetto stile fascista per raggiungere le sue posizioni nella Italia di oltre mare. Alla cerimonia austera e commovente ha presenziato S. E. il Maresciallo Badoglio che ha inviato a S. E. il Ministro delle Colonie generale De Bono il seguente radiotelegramma:

"Nell'alzare tricolore sul castello Morzuk, regio corpo truppe coloniali invia mio mezzo affettuoso saluto suo antico comandante certo fra voi presente in ispirito".

S. E. De Bono ha così risposto:

"Sono con voi con tutto mio cuore. Riconquista capitale Fezzan segna nostra affermazione definitiva su intera Colonia. A V. E. le congratulazioni del Governo e specialmente mie. Ai Capi ed ai Gregari il plauso e l'ammirazione della Nazione".

Tripoli in festa

TRIPOLI, 26. — Ieri sera la popolazione di Tripoli, volendo dimostrare il suo giubilo per la rioccupazione di Murzuk, capitale del Fezzan, si è portata con musiche e bandiere sotto l'abitazione del Governatore acclamando calorosamente. Il Maresciallo Badoglio, affacciatosi al balcone, veniva salutato con lunga ovazione. Ristabilitosi il silenzio, il Governatore ha ringraziato i dimostranti dicendo che la manifestazione più che a lui era rivolta alle valorose truppe che riconquistarono il Fezzan. Terminava esclamando: *Sappiano tutti che il Governo d'Italia è Governo di giustizia, di fermezza, di forza.*

Tutta la città era imbandierata e illuminata.

La film delle Auguste Nozze
riprodotta nel Belgio

ANVERSA, 26. — Al teatro pro arte si è inaugurata oggi con una rappresentazione di gala la serie delle rappresentazioni del film ufficiale della Luce sulle feste di Roma per il matrimonio dei Principi di Piemonte. Era intervenuta una vera folla di invitati, autorità, personalità cittadine e della colonia italiana. L'ingresso nella sala del console generale d'Italia on. Zimolo è stato salutato dal suono della Marcia Reale, di «Giovinezza» e della Brabanconne, ascoltata in piedi dalla folla che ha acclamato l'Italia. Il film, in cui i vari titoli erano stati tradotti in lingua fiamminga, ha suscitato continui applausi ed acclamazioni all'Italia ed ai Principi di Piemonte. La proiezione riproducente l'omaggio degli Augusti Principi al Milite Ignoto è stata seguita dal pubblico in piedi, mentre l'orchestra eseguiva la canzone del Piave. Il film Luce, che è stato giudicato una visione di una Italia forte e disciplinata quale non era negli anni del dopoguerra nella quotidiana offesa delle più sacre idealità nazionali, verrà proiettato per tutta la corrente settimana.

Il Messico rompe le relazioni con i Soviety

MOSCA, 26. — L'incaricato d'affari del Messico presso la U. R. S. S. ha annunciato oggi al Commissario del Popolo degli affari esteri Litwinoff che il governo messicano ha deciso di richiamare da Mosca il personale della propria legazione in segno di protesta per le dimostrazioni recentemente organizzate dai comunisti contro il governo messicano. (R. S.).

Estrazione lotto 25 Gennaio 1930

VENEZIA	17	49	20	10	58
BARI	10	7	34	87	24
FIRENZE	63	23	37	17	58
MILANO	43	80	81	33	62
NAPOLI	65	42	13	31	63
PALERMO	4	61	2	45	87
ROMA	62	21	72	4	24
TORINO	52	44	20	56	81

L'attività dell' O. N. B.
Riunioni di tutti i capiluoghi

Roma 26. — In mattinata in tutti i capoluoghi di provincia hanno avuto luogo convegni di presidenti dei comitati comunali dell'O. N. B. e dei dirigenti provinciali dell'opera stessa, onde dopo aver esaminata l'attività svolta nel decorso anno dall'organizzazione, precisare, illustrare e concretare il programma di quella che dovrà essere la futura attività dell'O. N. B. nel quadro della vita del Partito.

Ovunque hanno assistito alle varie riunioni i prefetti, le gerarchie fasciste e i maggiori esponenti dell'azione politica nazionale. La constatazione, fatta dappertutto dell'incessante sviluppo e del miglioramento raggiunti nelle varie e delicate complesse iniziative che l'O. N. B. assume in pro della gioventù italiana, ha luogo a vivissimo compiacimento. Per quanto concerne l'azione futura sono stati trattati innumerevoli argomenti essenziale tra tutti quella della preparazione della leva fascista. Su ogni problema l'accordo è stato raggiunto all'unanimità e in segno di omaggio e di devozione al Duce, al termine di ogni riunione è stato deciso ed approvato tra vibranti manifestazioni di entusiasmo di inviare al Duce l'espressione della fedeltà al Regime.

Patriottica cerimonia a Torino
presente S. A. R. il Duca d'Aosta

TORINO, 26. — All'Istituto «Albergo di virtù» che raccoglie da antichi tempi fanciulli delle classi operaie avviandoli al lavoro, S. A. R. il Duca di Aosta ha presenziato allo scoprimento di una lapide ricordante gli allievi della provvida istituzione morti in guerra. Accolto dalla Marcia Reale e dagli squilli, il Principe Sabaudo ha personalmente tolto il velo all'artistico monumento ed ha assistito alla benedizione della bandiera. Dopo elevate parole de' cappellano degli arditi, padre Muggetti, decorato al valore, il Duca d'Aosta ha firmato due pergamene ricordanti l'avvenimento ed ha visitato i laboratori e i refettori dell'Istituto allontanandosi poscia tra le acclamazioni dei giovanetti e il reverente omaggio delle autorità.

Le medaglie ed i diplomi al comitato dei campionati sportivi

ROMA, 26. — Stamane alle ore 11, nel Salone del Palazzo delle Casse di Risparmio Postali in Piazza Dante, ha avuto luogo presenti gli on. Pierazzi e Riccardi la consegna dei diplomi e delle medaglie che la Commissione Centrale del Dopolavoro ha assegnato ai componenti del Comitato Esecutivo e delle giurie dei Campionato Sportivi Nazionali, svoltisi nell'agosto scorso.

Dopo un discorso del Comandante Bessione si è proceduto alla distribuzione dei diplomi e dei premi. S. E. Pierazzi quindi ha chiuso la riuscita manifestazione, esprimendo anzitutto il suo vivo compiacimento per l'intervento di S. E. Riccardi e del professor Beretta, quest'ultimo venuto in rappresentanza di S. E. Turati. Ha messo poi in rilievo l'importanza che lo sport può avere per le classi impiegatizie. Sono stati inviati telegrammi di devoto saluto al Duce e al Ministro Ciano.

Scoperte archeologiche in Palestina
Sarcofaghi dell'epoca di Erode

GERUSALEMME, 26. — La Palestina riserva sempre nuove sorprese archeologiche. Scavando per porre le fondamenta di un nuovo edificio sul Monte Copus, presso l'Università ebrea, sono stati scoperti alcuni sarcofaghi che i competenti fanno risalire all'epoca di Erode. Presso una grotta entro la quale erano state trovate alcune tombe, sono poi venute alla luce stoviglie che si crede datino dall'epoca della seconda distruzione del Tempio. I sarcofaghi ora scoperti recano l'iscrizione in greco e in ebraico. Del proseguimento degli scavi è stato dato l'incarico all'Università ebrea.

Il gen. de Rivera interpella l'esercito

MADRID, 26. — In una nota ufficiosa, Primo de Rivera si dice desideroso di sapere se il Regime Dittatoriale gode sempre la fiducia dell'esercito ed invita tutti i capitani generali dell'Esercito e della Marina a comunicare rapidamente se il Regime merita ancora la loro fiducia. In caso negativo, dice la nota, il Capo della Dittatura e il Governo rassegneranno le loro dimissioni.

Il giorno della indipendenza celebrato in India
Cortei e grida sediziose

BOMBAY, 26. — In ottemperanza a quanto venne deciso dal Congresso panindiano riunitosi lo scorso dicembre a Lanore, oggi nelle varie regioni dell'India è stato celebrato il giorno dell'indipendenza. Cortei e riunioni hanno avuto luogo ovunque. A Bombay durante un grande comizio sono state emesse grida di «Viva la rivoluzione», «Abbasso la bandiera britannica». A Gengalore l'autorità giudiziaria aveva vietato qualsiasi manifestazione. Ad Hamed Dabad ha avuto luogo una dimostrazione di eccezionale importanza. I manifestanti hanno sfilato in corteo per le principali vie della città fra grida rivoluzionarie e al canto degli inni nazionali. La polizia aveva preso tutti i necessari provvedimenti per evitare disordini. (R. S.).

Gravi danni per il terremoto in Grecia

ATENE, 27. — *Un forte terremoto ha colpito ieri le Isole di Psara e Antipsarra nell'Egeo, provocando il crollo di parecchie case e lesionando moltissime altre abitazioni. Non vi sono vittime.* (R. S.).

Cronaca Provinciale

COMEGLIANS

Solenni onoranze funebri alla salma del Podestà

Pietro Galante, nostro amato podestà, mancò serenamente come serenamente come serenamente era vissuto, e del vuoto che egli lascia dietro di sè si accorgono non solo i famigliari e i concittadini del Comune, ma i carniel tutti.

Le esequie celebrate oggi hanno raccolto nella romita Mieli, una folla imponente di amici, di conoscenti, di amministratori e di autorità convenuti non pure dalla valle, ma da tutto il Friuli.

Numerosissime le rappresentanze di comuni, di fasci con gonfaloni e con gagliardetti, podestà e segretari politici.

E fiori, tanti fiori, che nella camera ardente spandono il loro dolce profumo a

Molto prima dell'ora fissata per i funebri, la folla degli intervenuti va raccogliendosi dinanzi alla casa dell'estinto

Alle 10 la salma, trasportata a spalle da ex consiglieri, esce di casa: la fiancheggiano carabinieri, guardie di finanza e milizia.

Il corteo imponentissimo si avvia verso la chiesa parrocchiale di S. Giorgio, mentre un'onda di commozione invade tutti i presenti. Vediamo molti volti rigati di lacrime.

Dopo la funzione nella chiesa parrocchiale, la bara viene calata nella fossa, mentre la selva delle bandiere si inchina.

Numerosi i discorsi.

Mancanza di spazio ci impedisce di darne un riassunto.

Parlarono molto nobilmente il segretario politico del fascio rag. Giovanni Treb, e i sigg. Luigi Della Pietra e Riccardo Pittin.

Alla famiglia rinnoviamo profonde condoglianze.

GEMONA

Una buona cantina....

Venne denunciata ai locali CC. RR. tale Anna Venchiarutti fu Pietro di anni 52 da Osoppo per furto continuato in danno dei fratelli Celso e Pietro Pellegrini di Osoppo. La Venchiarutti venne sorpresa mentre esportava dalla botte di proprietà dei suddetti fratelli 5 litri di vino e con un recipiente di rame pensava a portarselo in casa. Il giuoco fu più volte fatto in precedenza, come fu constatato anche da una certifica alla botte; ma fu bruscamente troncato.

Un furto in Chiesa

Alcuni ragazzacci vennero denunciati all'Arma per furto qualificato, avendo essi scassinata una cassetta per le elemosine ed esportato il contenuto nella Chiesa Parrocchiale di Avasinis (Trasaghis).

Essi sono Rodolfo Ettore, Ridolfo Vittorio e Venturini Giuseppe, tutti di Avasinis.

Per la tradizionale mascherata

Già nell'ambiente cittadino si sente un po' di scalpore per l'annuale mascherata. A questo proposito in settimana si terrà una riunione di tutti gli appassionati e di coloro che volessero cooperare per una buona riuscita, allo scopo di stabilire le modalità, la data ed il numero dei carri e gruppi da presentare. Sui soggetti regna il più profondo mistero. Sappiamo però, che lo inesauribile prof. Barazzutti ha già allo studio qualche cosa di grandioso mentre altri vari gruppi stanno... sia pur in embrione ancora, preparando qualche grata sorpresa. Bisogna dunque muoversi perchè se il Carnovale quest'anno è benigno non è però da perdere tempo, volendo preparare le cose con certezza di riuscita.

TARCENTO

La morte della maestra Anzil

(26). — Ieri sera, alle 11, nella propria abitazione in Collalto, esalava l'ultimo respiro la buona maestra Anna Anzil, che da pochi anni godeva il meritato riposo dopo aver per un quarantennio profuso i tesori del suo amore e del suo sapere a tante generazioni, ch'Ella seppe educare al culto della famiglia e della Patria.

Un male, che in primo tempo sembrava d' nessuna entità, abbatteva invece la sua forte fibra, schiudendole la fossa dopo una settimana di indicibili sofferenze, sopportate con profonda rassegnazione.

Con la maestra Anzil è scomparsa all'affetto dei numerosissimi congiunti e a quello dell'intera popolazione che venerava, una valorosa insegnante la cui dipartita lascia una profonda eco d'intenso dolore in quanti ebbero la ventura di conoscerla e di apprezzarne le doti preclari e particolarmente da quanti furono avviati da lei sulle vie del sapere e della bontà.

I funerali che si preparano alla cara Estinta riesciranno certo imponenti, come resterà caro e lungamente duraturo il ricordo della sua opera intelligente, improntata ad alti sentimenti di amore e di carità cristiana.

Ai parenti tutti, esprimiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

GEMONA

La caccia al capriolo

La mattina del 7 settembre ultimo il milite forestale Gallina di Moggio trovavasi in servizio nella malga Pezzeit di Moggio che confina col territorio del Comune di Paularo. Udito alcuni cani da seguito che braccavano, stette sull'attenti e ad un tratto udì un colpo di fucile. Si diresse verso il punto da cui proveniva la detonazione e giuntovi colse 5 cacciatori che avevano ucciso un capriolo e che erano intenti a legarlo per portarlo via. Alla vista di lui, i cacciatori si dettero alla fuga abbandonando il capriolo che fu raccolto dal milite e portato a Moggio.

Esperite indagini, il milite credette di individuare nei fuggitivi i fratelli Buzzi, Giacinto e Luigi di Ant. da Ravinis di Paularo e Vuerli Fedele di Andrea da Trelli e li denunciò per caccia proibita.

L'altro giorno seguì il processo alla nostra Pretura ed in seguito delle deposizioni testimoniali, il Pretore mandò assolti i fratelli Buzzi e il Vuerli per non avere commesso il fatto.

VILLA SANTINA

Grandi festeggiamenti sportivi

La Direzione sportiva del Dopolavoro di Villa Santina ha indetto una lunga serie di festeggiamenti e gare sportive, che richiameranno molti campioni nazionali ai gloriosi confini della Patria. Le gare si svolgeranno in quattro periodi successivi secondo il seguente programma:

16 febbraio, ore 9: gara di sci «Campionato Carnico» chilometri 5, libera a tutti i dopolavorista nati in Carnia — 21 aprile, ore 8 a 12: Corsa veloce metri 100 e 400 — Corsa mezzofondo metri 1000 — Staffetta metri 200, 200, 400 e 800 — Corsa campestre metri 5000 — Salto in alto con rincorsa — Salto in lungo con rincorsa.

Le gare sono libere a tutti i dopolavoristi d'Italia.

29 giugno, ore 8-12: Corsa ciclistica «Campionato delle Alpi» libera a tutti i dopolavoristi d'Italia, chilometri 100 sul percorso: Villa Santina, Tolmezzo, Amaro, Resiutta, Chiusaforte, Dogna, Pontebba e ritorno.

Gara di marcia per il Campionato Val Tagliamento, chilometri 20 sul percorso: Villa Santina, Invillino, Verzegnis, Tolmezzo, Caneva, Villa Santina. Anche questa gara è libera a tutti i dopolavoristi d'Italia, a squadre di tre componenti.

Gara artistica Balilla, per squadre di 24 Balilla, libera ai gruppi O. N. B. della Carnia,

3 agosto, ore 10: Convegno motociclistico friulano, libero a tutti i dopolavoristi del Friuli isolati o raggruppati in Moto Clubs, con premi a tutti i partecipanti ed ai gruppi più numerosi.

— Ore 13: Tiro al gallo, gara libera a tutti i tiratori della Carnia.

— Ore 14: Tiro al piattello, gara libera a tutti i tiratori della Carnia.

— Ore 16: Match di pugilato «Campionato Alpi Carniche» per categorie. Gara libera a tutti i dopolavoristi del Friuli.

Seguirà una serata di gala con gare artistiche di esposizione vetrine, illuminazione edifici privati e pubblici, saggi di cori e danze carniche in costume.

Ai vincitori di ciascun campionato sarà rilasciato oltre il premio vinto, un brevetto di campione per l'anno 1930.

Tutte le gare sono dotate di ricchi premi in oggetti artistici, coppe, targhe e medaglie.

Non mancherà il concorso governativo e dopolavoristico per la dotazione dei premi che saranno resi noti quanto prima

Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla sede della Direzione Sportiva del Dopolavoro di Villa Santina e presso l'Albergo d'Italia.

Promotore di queste gare il prof. Fiorillo presidente di questo Dopolavoro Sportivo, al quale va il plauso nostro e della cittadinanza.

TARVISIO

La prima recita di «Mamma»

(26) Ieri sera dinanzi ad un folto ed eletto pubblico si diede la prima recita del dramma di Augusto Magini «Mamma».

Augusto Magini si è rivelato scrittore possente, che sa portare il pubblico ai più alti gradi dell'emozione. Il dramma di alto valore morale, che gli artisti interpretarono mirabilmente colorendo ogni scena con giusta misura, e sottolineando i punti di maggior drammaticità, commosse vivamente il pubblico che tributò agli interpreti e all'autore, larga messe di meritati applausi.

Va ricordato in prima linea Augusto Magini che sostenne la parte di Marchese Vasco Rosalba con somma naturalezza e seppe sempre tener desta l'attenzione del pubblico, il quale a sua volta mostrò di comprendere molto l'arte del protagonista, che ebbe veramente campo di emergere, sia con la voce suadente, che col dominio della scena.

Applaudita e ammirata, accanto a lui, la sig.ra F. Zanellato, che nella difficile parte di «mamma», seppe trovare momenti di grande drammaticità.

Anche gli altri artisti curarono la recitazione così da riescire efficaci. Così la sig. Richter nella parte di Marchesa Elena; il sig. Daneri in quella del colonnello de Rua; i signori Fezzin, Vannucchi e Bresigar nelle parti minor.

Ha iniziato lo spettacolo un monologo veneziano, detto, con naturale spigliatezza, dalla bambina Tullia Geretti.

La serata è pienamente riuscita, anche per il concorso del pubblico, che accorse numeroso, tanto da non poter essere contenuto, per cui un buona parte si dovette rimandare.

Gare rimandate

I campionati di sci e salti di Tarvisio e della Val Canale, sono stati rimandati al 15 e 22 febbraio p. v. per mancanza di neve.

L'aeroplano di Ejelson ritrovato nella desolata Alaska
Degli aviatori nessuna traccia

NEW YORK, 27. — *Da Seattle, si comunica che a Fairbanch (Alaska) è pervenuta la segnalazione che l'aeroplano di Ejelson e Borland è stato rinvenuto schiacciato al suolo senza però nessuna traccia dei due aviatori. Un successivo dispaccio dice che l'apparecchio fracassato è stato scorto dai piloti Joe Crasson e Harold Gillam a novanta miglia ad oriente del Capo Nord su un'isola in prossimità della costa.*

La macchina di Ejelson era demolita, precipitando probabilmente da grande altezza. I frantumi della fusoliera erano sparsi qua e là per un ampio tratto ed il motore era ad oltre trenta metri dagli altri rottami dell'apparecchio. Il dispaccio aggiunge che le salme di Ejelson e Borland debbono stare sotto la neve giacchè non è supponibile che i due aviatori abbiano potuto sopravvivere al colpo tremendo che deve essersi determinato dall'urto.

CRONACA CITTADINA

Le deliberazioni del Podestà

La pavimentazione di via Rialto

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, con sua deliberazione in data di sabato, su progetto dell'Ufficio Tecnico Comunale, ha deciso la sollecita pavimentazione di via Rialto con cubetti di porfido tutto intorno al Palazzo Comunale, e a somiglianza di Piazza Vittorio Emanuele. La spesa prevista ascende a lire 77 mila.

L'illuminazione di Baldasseria Alta

Il signor Giuseppe Barazzutti a nome dei frazionisti di Baldasseria Alta chiedeva con una petizione che si provvedesse ad illuminare meglio la frazione. Il Podestà, accogliendo la domanda ha disposto perchè nella frazine stessa sieno disposte altre quattro lampade elettriche.

Per il consorzio universitario

Come è noto, tra i maggiori comuni del Veneto si è costituito un consorzio per l'incremento del materiale scientifico della R. Università di Padova.

Il Podestà, con deliberazione in data di sabato ha concesso un contributo alla R. Università di lire 3000, per completare i contributi già concessi per gli esercizi 1927-1928-1929.

Una concessione

Il Podestà ha concesso al sig. Giorgio Pontoni la costruzione di un pozzetto per lo scarico delle acque nel fabbricato di sua proprietà in via Bezzecca, costruzione da farsi sulla strada stessa.

Il sig. Pontoni pagherà per questo al Comune un canone di lire 150 annue.

Per l'abitabilità dei nuovi fabbricati

Una disposizione del Podestà

Il Podestà visti gli Art. 21 e 23 del vigente Regolamento d'Igiene, allo scopo di adottare un criterio uniforme nello apprezzamento della abitabilità dei nuovi fabbricati, con riguardo alle variazioni stagionali, avverte che nessun fabbricato di nuova costruzione potrà essere dichiarato abitabile se non trascorsi mesi sei dopo finiti i muri greggi, gli impalcati, le scale ed il coperto, dal 1. Ottobre al 30 Aprile, e mesi tre dal 1. Aprile al 30 Ottobre.

Il proprietario, o per esso il costruttore, dovrà dare avviso scritto dell'avvenuta ultimazione delle opere sopraindicate all'Ufficio Tecnico Municipale.

L'Ufficio Sanitario procederà all'ispezione dello stabile per accertarne l'abitabilità soltanto dopo trascorso il periodo prescritto dalla prima finitura.

Tale disposizione andrà in vigore col 1 luglio 1930.

Il dott. Preindl medico condotto di Udine

Con determinazione in data di ieri, il Podestà ha nominato medico condotto del VI Reparto del Comune il dott. Enrico Preindl.

Il dott. Enrico Preindl nella graduatoria formata dalla Commissione aggiudicatrice per detto concorso, era stato classificato secondo.

Primo nella graduatoria era stato classificato il dott. Faggi Alessandro di Pesaro. Siamo lieti della nomina del dott. Preindl a medico condotto del Comune. L'egregio sanitario che gode la generale estimazione e simpatia, ha dato notevoli prove della sua dottrina e della sua esperienza ed è fra le più belle promesse nel campo medico friulano.

Quale sanitario condotto di Pozzuolo, ha saputo circondarsi della simpatia di tutti gli abitanti di quel Comune, i quali oggi salutando con rincrescimento la partenza, sono però lieti dell'incarico maggiore a lui affidato, incarico che si è ben meritato.

Il Patronato Friulano Orfani di Guerra durante l'anno 1929

Il Patronato Friulano per gli Orfani di guerra con sede in via Vittorio Veneto numero 38, durante l'anno 1929 ha disposto assistenza ed erogato sussidi vari per l'importo complessivo di L. 143.528.

Sussidi straordinari per assistenza economica L. 61.938 — Sussidi mensili a favore di orfani di guerra L. 11.605 — Contributi per pacco di Natale e Befana L. 3.500. Sovvenzioni per assistenza sanitaria a domicilio, fornitura apparecchi ortopedici, ecc. L. 25.310 — Contributo alla Colonia Elioterapica L. 2.000 — Premi a 53 orfani di guerra che frequentarono con profitto corsi di istruzione professionale agricola L. 6.675 — Premi orfani di guerra ricoverati nell'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco L. 2.300 — Erogazione sussidio all'Istituto Friulano di Rubignacco L. 30 mila.

S. E. il Prefetto presiede la commissione per il censimento dell'agricoltura

Presso il Consiglio dell'Economia, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto, si è riunita venerdì c. m. la Commissione provinciale istituita per vigilare sulle operazioni del censimento generale dell'Agricoltura italiana.

S. E. il Prefetto, dopo d'aver chiarito il regolamento per l'esecuzione del Censimento, mise al corrente la Commissione delle istruzioni diramate dall'Istituto centrale di statistica, e sottopose ad un primo esame i piani topografici predisposti dai Podestà dei Comuni della Provincia.

La Commissione, constatato come sia necessario procedere ad un accurato lavoro di controllo, per accertarsi se le disposizioni regolamentari siano state osservate dai Comuni, ha deliberato di istituire, nel proprio seno, tre sottocommissioni, le quali prenderanno in esame i piani dei Comuni, suddivisi, a tale scopo, in sei zone.

A' sensi del regolamento la Commissione designò, per la nomina da parte della Presidenza del Consiglio dell'economia, sei ispettori di censimento, scelti fra i funzionari dell'Ufficio dell'Economia, assegnando a ciascun d'essi una zona della provincia.

Le sottocommissioni, assistite dal segretario del Consiglio, dott. Adolfo Giaccone, e valendosi dell'opera degli ispettori di censimento, continueranno i propri lavori nella ventura settimana, e ne riferiranno alla Commissione provinciale entro il corrente mese.

Chiarimenti alle nuove disposizioni per la chiamata alle armi della classe 1909

Le nuove norme contemplate per la chiamata alle armi delle classi 1909-1910 non infirmano e non toccano per nulla le vigenti disposizioni per le ferme riducibili, ma si riferiscono solo al caso normale della ferma ordinaria. Sono da rilevare essenzialmente tre punti:

La chiamata dentro quest'anno insieme all'ultimo contingente della classe 1909, di una aliquota della classe 1910 e più precisamente dei nati nel mese di gennaio (ed eventualmente anche dei nati in febbraio) del 1910; l'anticipo della chiamata alle armi degli iscritti per la cavalleria con ferma ordinaria, e l'avere fissato al 1. ottobre la chiamata di una parte assai rilevante dei premilitari delle altre armi.

La chiamata di un solo mese (o eventualmente di due) della classe 1910 insieme coi nati dal giugno al dicembre incluso dell'anno precedente, è conseguenza del provvedimento, a tutti noto per il quale si va gradatamente ritornando alla presentazione dei giovani alle armi al 21.o anno di età anzichè al 20.o L'anticipata chiamata degli iscritti alla cavalleria risponde alla necessità di poter maggiormente, che non fosse possibile ora, perfezionare l'addestramento equestre dei nuovi soldati prima dell'inizio delle esercitazioni estive.

E' anche degna di nota la disposizione che esclude dalla assegnazione alla cavalleria gli aventi titolo a ferma riducibile; e la ragione ne è troppo evidente perchè occorra insistervi. La chiamata degli iscritti alle altre armi insieme alla parte di premilitari che è specificato nel comunicato avverrà il 23 aprile p. v.

E infine il 10 ottobre avrà luogo la chiamata di tutti i premilitari che non saranno stati compresi nelle due chiamate precedenti.

Col ritardo fino al 1. ottobre nella presentazione dei premilitari, si è avuto di mira di poter trarre da essi — che sono in genere l'elemento più idoneo allo scopo — un buon contingente di graduati i quali non soltanto saranno pronti ad istruire le reclute della successiva chiamata, ma potranno anche accompagnarle durante il periodo dei campi di istruzione e delle manovre, al contrario di quanto accadeva finora che proprio alla vigilia delle maggiori esercitazioni, i migliori e più pratici graduati lasciavano le file pel congedamento.

L'ANGOLO DEI RICORDI

Documenti inediti sul periodo dell'invasione

Dice il prof. Antonio Battistella, nel suo libro «Il comune di Udine durante l'occupazione nemica» che l'indomani della entrata degli austro germanici a Udine, quegli otto o dieci cittadini, raccoltisi presso la Loggia Municipale si proposero di formare un comitato provvisorio che in quello stato di completa anarchia e dissoluzione cercasse di evitare alla città un completo annientamento.

Radunatisi in casa del cav. Bruni, presidente della Congregazione di Carità presero i primi accordi riguardo al numero delle persone da aggregarsi per la più sollecita attuazione del loro disegno. Il 31 sera il comitato era formato, e lo costituivano 16 cittadini. Prese quindi le opportune intelligenze sulla azione da svolgere, il giorno seguente gli eletti si presentarono al Comando germanico il quale approvò la cosa e li invitò a proporre un presidente al cui ufficio fu designato il compianto cav. Alessandro Nimis.

Ma non è dell'azione svolta dal comitato cittadino provvisorio che noi oggi vogliamo dire, comitato che si insediò il 5 novembre, e della cui opera molto è stato detto. Lo ricordiamo invece per prendere lo spunto e trarre alla luce un documento che crediamo inedito, e che riveste senza dubbio un grande interesse, documento fornitici dall'egregio sig. Guido Sandri che del comitato provvisorio faceva parte quale interprete.

Il discorso di congedo di Von Batoki

Come è noto la città durante l'occupazione nemica era divisa in due settori: uno austriaco e l'altro germanico.

Commissario di quest'ultimo era S. E. Von Batoki, il quale il giorno 16 novembre, lasciava Udine per recarsi nella zona del Piave.

Volle però prima congedarsi dal comitato cittadino e invitò tutti i suoi membri alla sede del comando, Palazzo della Cassa di Risparmio, e a questi tenne uno dei discorsi altosonanti che caratterizzavano la Germania militarista e prepotente.

Dopo essersi scagliato violentemente contro gli impiegati di Stato e del Comune che avevano abbandonata la città, disse fra altro:

« Se fossero rimasti qui (gli impiegati n. d. r.) ed avessero consegnato alle truppe entranti la città in ordine con illuminazione delle strade e case con botteghe ed alloggi aperti ed abitati, se avessero poi disposto per i quartieri ed i necessari viveri delle truppe, allora la città di Udine oggi si troverebbe nello stesso buono stato, come tante altre città occupate dalle truppe tedesche nel Belgio e nella Russia, che ho visto di proprio occhio."

"Una certa scusa per la fuga delle autorità ed il gran numero degli abitanti agiati fuggiti con esse forma forse il fatto che il Governo Italiano ed i Govrnanti dell'Intesa da tre anni in qua pubblicano sistematicamente racconti menzognere sulle atrocità di truppe tedesche contro gli abitanti di città conquistate, e ciò per riaccendere l'odio dei popoli stanchi della guerra contro la Germania.

Quando le truppe tedesche entrarono in città trovarono delle abitazioni e negozi in parte svaligiati ed abbandonati ed in altra parte chiusi, che dovettero aprire per forza, per procurarsi quartiere, viveri ed altri oggetti necessari. La mancanza dell'illuminazione necessitò l'uso di candele e da ciò risultarono diversi incendi.

E dopo aver parlato degli atti di vandalismo compiuti dagli sbandati, così continua:

Il comandante di piazza, io stesso e gli altri ufficiali della comandatura hanno fatto tutto il loro possibile per ristabilire l'ordine con le poche forze disponibili. Lo stato comincia ora a diventare più tollerabile. Io spero che il mio successore col vostro aiuto riuscirà presto a ristabilire l'ordine e la sicurezza perfetto come pure lo sviluppo del commercio ed industria.

Il nutrimento della popolazione sarà purtroppo limitato perchè il danno è grande.

Anche su questo proposito vorrei esprimervi la mia opinione.

Per la colpa del vostro governo e di quelli alleati a lui, il popolo tedesco, le sue donne e bambini da tre anni sopportano dei sacrifici che a voi altri sono ancora sconosciuti.

La speranza di vincerci col mezzo della affamazione delle nostre donne e bambini sarà vana: prova ne sia il destino della vostra armata nelle ultime settimane.

Per ira, collera e vendetta ce ne sarebbe davvero motivo per le nostre truppe e specialmente contro l'Italia, perchè se il vostro Governo spinto dallo spirito di imperialismo e di conquista (sic), che nominarono il "sacro egoismo" non avessero assalito perfidamente il suo alleato da tanto tempo, quando lo credette indebolito, allora la guerra mondiale da tanto tempo sarebbe terminata ed al mondo si avrebbe risparmiato tanto sangue e tanta miseria, e se l'Italia fosse rimasta soltanto neutrale oggi si presenterebbe al mondo senza perdita di sangue, senza debiti di guerra ed in florido stato.

Ci vuol davvero dopo tale condotta una gran dose di buon cuore da parte nostra di fare qualche cosa per i cittadini italiani come lo abbiamo fatto nei limiti del possibile.

E ciò sia detto anzitutto anche per questa città, che — lo sappiamo bene — è stata una dei principali focolari di istigazione contro l'Austria nostra fedele alleata.

Forse anche fra voi qualcheduno ha partecipato a quelle mene ed istigazioni a cui la vostra città e tutta l'Italia deve ora la sua sorte.

Spero ed attendo adempirete i vostri doveri da comitato cittadino durante l'occupazione tedesca come fatto sinora volontariamente e coscienziosamente.

Di più spero di rivedervi in anni futuri, quando le traccie della guerra saranno sparite dalle case ed anche nei vostri cuori, in condizioni più felici di oggi ed in questo senso vi dico addio ».

***

Di S. E. Von Batoki, Udine non ha più sentito parlare, ma noi dobbiamo ringraziarlo del suo, sgrammaticato discorso per due constatazioni preziose sulla sua bocca: primo, che l'Italia ha portato il peso decisivo delle sue forze nella guerra europea.

Senza il suo intervento la guerra sarebbe stata terminata, e — il pensiero di Von Batoki era chiaro — vinta dalla Germania. Secondo: che Udine è stata — e lo fu infatti — uno dei principali focolari di istigazione contro l'Austria e nel periodo dell'interventismo alzò con nobilissima voce la sua passione perchè gli indugi fossero finalmente rotti, e il malonesto confine passato dai fanti italiani.

L'anniversario della consacrazione del Vescovo

Stamane ricorrendo l'anniversario della consacrazione di S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, in Duomo è seguita una solenne funzione religiosa. S. E. l'Arcivescovo ha assistito pontificalmente alla messa.

Beneficenza a mezzo della "Patria,"

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Iris Passerella: Camillo Malignani 40.

SOCIETA' INFANZIA. — Nel sesto anniversario della morte del co. Daniele Asquini: co. Letizia Asquini Ottelio 100.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte della co. Amalia Agricola ved. Carli: Maria Della Mea 20; Giuseppina Chiaruttini 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte della contessa Amalia Agricola ved. Carli: Pietro Pinasi 50.

Le riduzioni ferroviarie ai sacerdoti

La «Corrispondenza» informa essere allo studio presso il Ministero delle Comunicazioni un provvedimento secondo il quale sarebbero concesse alcune riduzioni ferroviarie per gli ordinari diocesani e per i parroci allo scopo di facilitare ai primi le comunicazioni con la Città del Vaticano e con le Congregazioni romane e ai secondi quelle con la città sede della diocesi e della curia diocesana. Tale provvedimento non è stato ancora definitivamente concretato.

LOCALI SFITTI

Ecco l'elenco dei locali liberi denunciati alla R. Prefettura, durante la prima quindicina del mese di gennaio 1930 VIII.

Via Poscolle 16, vani 4, affitto mensile L. 200 — Via Aquileia 83: vani 3, L. 250 uso studio — Piazza XX Settembre 6: vani 6, L. 8000 annue — Idem: vani 6, L. 8000 annue — Teresa V. via T. Deciani 2: v. 1, L. 125 uso negozio — Via Lovaria 1: vani 4, L. 300 — Idem: vani 5, L. 300 — Idem: vani 5, L. 400 — Idem: vani 7, lire 300 — Via Marsala 10: vani 3, L. 120 — Via Poscolle 48: vani 7, L. 320 con negozio.

UNA SENTENZA DEL TRIBUNALE
In sede di Magistratura del Lavoro

Sabato il nostro Tribunale in sede di magistratura del lavoro emetteva sentenza nella causa promossa dal signor G. B. Bianchettin assistito dall'avv. Tavano, contro il Cotonificio Veneziano di Pordenone assistito dall'avv. Del Missier. Il Bianchettin capo reparto al Cotonificio, licenziato dopo quaranta anni di lavoro, pretendeva una indennità di licenziamento di lire 19.350. Il Tribunale, giudici cav. Agosti, cav. Santomaso, cav. Beretta, quest'ultimo relatore, condannava il Cotonificio a pagarla con una provvisionale di lire cinquemila.

Nella causa di Benedetti Vittorio patrocinato dall'avv. Tavano, contro Ferriere di Udine patrocinata dall'avv. Commessatti, il Tribunale ha liquidato al sig. di Benedetto la somma di L. 33.857.50.

ARTE E TEATRI

La prima visione al Cine "EDEN," de "Le nozze dei Principi di Piemonte,"

Pochi privilegiati hanno avuto il piacere di godere la prima visione dell'eccezionale film che ritrae le grandiose feste svoltesi a Roma per le Auguste Nozze del Principe Ereditario con la Principessa Maria José del Belgio.

La proiezione dell'interessantissimo film dell'Istituto «Luce» ebbe luogo al Cinema Eden che ne ha assunta l'esclusività assoluta.

Alla speciale «premiere» assistettero autorità e personalità cittadine.

C'era S. E. il Prefetto gr. uff. Motta; il Preside della Provincia cav. dott. Micoli Toscano con il Segretario Generale comm. co. Giuliano di Caporiacco; il V. Preside della Provincia cav. Pagani per la Federazione Friulana Fascista; il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco con il Vice Podestà co. dr. Gropplero ed il segretario particolare cap. Bonanni; il gen. Musso comandante la Brigata di Fanteria; il gen. de Segneux comandante l'Artiglieria di Corpo d'Armata; il dott. Ulderico D'Angelo Vice Segretario Politico del Fascio di Udine; il R. Questore comm. Bodini; il Consigliere della Corte d'Appello di Trieste cav. uff. dott. Clarici con il Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Alborghetti; colonn. cav. Nasci comandante l'8. Regg. Alpini; il magg. cav. Scognamigli comandante la Divisione dei Carabinieri di Udine; colonn. cav. uff. Monbelli[illegible] presidente del Nastro Azzurro; ing. Someda presidente della Federazione Friulana Combattenti; il cav. Bettini per l'Intendente di Finanza; il R. Ispettore Scolastico prof. cav. Toneatto, nonchè tutti i presidi di tutti gli Istituti Medi della città.

La proiezione ebbe inizio alle ore 10.30 e fu davvero per gli spettatori, fra cui numeroso pubblico pagante, un godimento di palpitante interesse quale raramente è dato di provare in films del genere.

Commozione ed entusiasmo: ecco i sentimenti che prova lo spettatore.

Da oggi, lunedì, le proiezioni avranno inizio alle ore 14 per dar modo a coloro che abitano in Provincia di poter partecipare all'eccezionale spettacolo.

TEATRO PUCCINI

Le ultime recite di Tina Paternò

Sabato, con «*Kolwood*» di Alfredo Vanni, Tina Paternò ha avuto la sua serata d'onore.

Il pubblico assai numeroso ha dimostrato tutta la sua simpatia all'artista elettissima e gli applausi e gli omaggi floreali ne furono la inconfutabile dimostrazione.

«*Holwood*» era una novità per Udine. E' la mania femminile per l'arte muta che in questi tre atti viene presa un po' grossolanamente in giro.

La solita dattilografa aspirante «*stella*» il solito laureato in belle lettere senza occupazioni redditizie che si dedica a fabbricare cinedrammi; il solito impresario americano che scrittura tutti e tutto con la forza irresistibile dei dollari. In complesso, però, un lavoro divertente, leggero, scorrevole, recitato con una spigliatezza, con una fusione rara da tutti i bravi attori ed in special modo dalla seratante e dal Besesti.

Ieri nel pomeriggio la brillantissima e ben nota farsa in tre atti di Silvio Zambaldi: «*La Fidanzata di Cesare*», ottenne un successo completo, sia di pubblico che di applausi.

Questa sera, lunedì, avremo, purtroppo l'ultima recita della valente compagnia con un'altra attesa novità «*Il mistero di Milton Sils*» di U. Gardens, tre atti polizieschi americani.

Stasera al Teatro Puccini la primaria compagnia comica italiana di prosa «Tina Paternò-Mario Besesti», che tanto successo ha incontrato nel pubblico della nostra città, darà la sua ultima recita con «Il Mistero di Milton Sils», tre atti polizieschi americani di U. Gardens. Il lavoro, interessantissimo, è una novità di prim'ordine.

Spettacoli esperimentisti

Mercoledì 29 e giovedì 30 seguiranno al Teatro Puccini due recite straordinarie del professore Frizzo, il più grande esperimentista del secolo XX proveniente dalla sua terza tournée mondiale. E' l'unico che presenta «La trasformazione dell'ora», «L'inondazione», «Morte sperimentale», ed «Esperimenti collettivi di Bi-Radiczione e onde cerebrali».

IL CARNOVALE

La seconda Veglia al Puccini

Anche la seconda Veglia danzante svoltasi iersera al Teatro Puccini è ottimamente riuscita. Largo e distinto è stato l'intervento di vezzose dame e compiti ballerini. Ammirate le mascherine, eleganti e briose.

Le danze, animatissime, sotto il ritmo dell'ottima orchestra, si sono protratte fino a ora tarda.

***

Pure nelle sale popolari della Rotonda e dell'Olimpia si è ieri sera danzato.

Buon esito hanno sortito sabato sera i trattenimenti svoltisi nella Taverna dell'Eden (organizzato dal Gruppo Universitario Fascista) e nelle sedi dei Dopolavoro Ferroviario e Postelegrafonici.

Il "Ballo Mercurio," degli Agenti di Commercio al Cinema Moderno

Per sabato 1 febbraio p. v., è annunziato il primo «Ballo Mercurio» della stagione, indetto dalla locale Mutua Agenti di Commercio per i propri numerosi consociati.

All'organizzazione della simpatica festa lavorano con l'abituale entusiasmo un gruppo di affezionati soci della Mutua, coadiuvati e diretti dalla Presidenza. In una riunione tenutasi sabato sera sono stati decisi i particolari della festa stessa e distribuiti gli incarichi affinchè tutto abbia a svolgersi con l'abituale ordine e decoro.

Riuscitissimo trattenimento al Ricreatorio Festivo

Ieri sera, alle ore 8.30, in occasione della Festa patronale degli Stimatini, il Teatro Ricreatorio Festivo Udinese in via Tiberio Deciani apriva i battenti ad accogliere il numerosissimo pubblico attirato dal duplice scopo: di passare due ore in elevata ricreazione e di contribuire allo scopo benefico (pro Missioni Stimatine) per il quale il trattenimento era stato indetto.

Pubblico numerosissimo, costituito dall'elemento intellettuale, da quello autonomasticamente gentile, da quello, comunque, simpatizzante con l'Istituzione e coi bravi giovani che fecero le spese della recita e dei riuscitissimi intermezzi musicali. Il grazioso teatro, illuminato sfarzosamente e riscaldato, presentava l'aspetto gaio e imponente delle grandi occasioni.

L'aspettativa generale non andò delusa.

Fu prima recitato il dramma in tre atti di A. Burlando: «Gente finita» che s'impernia su questa vicenda: Giorgio, figlio dell'ingegnere militare Dante Armandi, tentato perfidamente da un amico (Sergi) vende a una spia tedesca (siamo in una cittadina del Veneto, al principio del 1915) il piano di una fortezza strategica. La cosa si scopre: d'onde sdegno terribile e disperazione del padre: situazione disastrosa pel figlio e per il complice. Ma mentre sta svolgendosi l'azione principale, viene alla luce un fatto tragico: Sergi, rivale inconsapevole dell'amico, toglie nientemeno che la vita alla giovinetta che lo aveva respinto. Da questa rivelazione nasce una soluzione impensata. l'uccisore, per fare ammenda presso l'amico del grave... torto fattogli, si addebita spontaneamente tutta la responsabilità dell'atto delittuoso compiuto contro la Patria e Giorgio è salvo e sarà, si capisce, anche perdonato dal padre.

Vi sono, nel dramma, che ha uno spunto originale ed è suggerito da alto senso di patriottismo, situazioni ben pensate e ben condotte (tutto il primo atto è buono); vi sono bellissime scene — quella fra l'ingegnere e il figlio nel II.o atto; quella nel terzo atto fra i due amici; ma non sempre l'autore ha saputo uscire dalla difficoltà di conciliare, con circostanze verosimili, le esigenze dell'intreccio con la scarsità dei mezzi. Così quella fanciulla, uccisa... fra le quinte per rendere possibile la soluzione a buon fine, non riesce a persuaderci.

La recitazione, in generale, fu buona e accurata per parte di tutti. Un ottimo ingegnere fu Mario Mar.. tempra forte di artista, già provato alle difficoltà e alle vittorie nella scena. La sua recitazione fu impeccabile, perfetta l'interpretazione del protagonista. Egli fu acclamato durante tutta la serata e fatto oggetto a particolari segni di simpatia.

Andrea Pascoli fu efficace e misurato nella sua parte (Giorgio) e il rag. Maurizio Budai impersonò molto lodevolmente la figura di Vittorio Sergi. Molto disinvolto e piacevole il rag. Missio nella parte di Vincenzo Valli, studente universitario. In generale — salvo qualche incertezza inevitabile — la recitazione filò bene e tenne avvinta l'attenzione di tutti gli uditori che, alla fine, furono larghi di applausi ai bravi esecutori.

Negli intermezzi il Circolo Mandolinistico del Dopolavoro svolse un applauditissimo concerto ad archi ed ebbe grande successo di applausi.

Infine il sig. Smaniotto con una spiritosa turlupinatura, ci diede da solo una brillante farsa satirica.

STUDI e PUBBLICAZIONI SUL FRIULI

Aquileia nostra

Abbiamo ricevuto il primo numero del Bollettino che l'Associazione Nazionale per Aquileia verrà d'ora innanzi pubblicando ogni sei mesi. Come è noto, fanno parte del Consiglio direttivo dell'Associazione S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata Ministro di Stato presidente; prof. Aristide Calderini, preside della Facoltà di lettere nella Università Cattolica di Milano, vicepresidente; S. E. Amedeo Giannini consigliere di Stato; Senatore co. Salvatore Segre Sartorio; Senatore barone Elio Morpurgo; architetto Ferdinando Forlati sopraintendente alle opere di antichità e d'arte della Venezia Giulia; prof. Piero Sticotti direttore dei Musei Civici di Trieste; prof. Giovanni Brusin direttore del Museo di Aquileia, segretario economo.

Il primo numero di questo Bollettino è interessantissimo e fa desiderare soltanto che la pubblicazione possa, in proseguo di tempo uscire ad intervalli minori — almeno quattro volte all'anno. Il sommario ci dice di per sè l'importanza degli scritti che contiene:

Pier Silverio Leicht: Saluto — Aristide de Calderini: Il nostro programma — Giorgio Nicodemi: Aquileia durante la guerra — Pio Paschini: Alle origini di Aquileia Popponana — Ettore Cuzzani: Una gita ad Aquileia — Poeti nostri: Mistrucci · Nievo — Giovanni Brusin: Relazione sull'attività svolta dall'Associazione Nazionale per Aquileia durante il suo primo anno di vita (1929) — Bibliografia Aquileiese.

IL SALUTO
DEI CULTORI DI STORIA FRIULANA

Nel Saluto, che apre la serie degli scritti, **Pier Silverio Leicht** sintetizza così il pensiero, il sentimento dei Friulani verso l'Associazione per Aquileia e verso la nuova rivista:

La Regia Deputazione di Storia Patria per il Friuli e la Direzione delle «Memorie Storiche Forogiuliesi» porgono alla nuova rivista, che sorge collo scopo di illustrare la grandezza d'Aquileia, il loro più fervido saluti. La storia d'Aquileia supera di molto i confini del Friuli; Aquileia pagana fu durante alcuni secoli centro commerciale e militare d'un'amplissima regione transalpina, nella quale irradiò la civiltà Romana. Aquileia Cristiana estese, pur essa la sua influenza al di là delle Alpi e soltanto nell'età Carolingia vennero posti dei confini all'esteso potere metropolitico del patriarcato. E' perciò ben giustificato il sorgere di un'apposita rivista che approfondisca i tanti problemi di questi due periodi della Storia Aquileiese. Ogni anno, si può dire, vengono alla luce nuovi preziosi resti della celebre città, nascosti sotto le ubertose zolle d'una terra che, per antiche e per recenti glorie si può dire veramente «polve d'eroi». Tali scoperte meritano un'amorosa illustrazione. Una rivista che metta a giorno studioti e amatori dei risultati ottenuti dalle pazienti indagini dei nostri archeologi e dei programmi tracciati per le ricerche future, in un quadro complessivo, sarà utilissima non soltanto per richiamare su Aquileia, sempre più, l'attenzione dei dotti, ma anche per spianare la via all'azione della benemerita Società, che, sotto il patrocinio di S. A. R. il Duca d'Aosta, il capitano vittorioso del Carso e del Piave, e per il geniale impulso di S. E. il conte Volpi, mira a suscitare intorno ai monumenti Aquileiesi l'interesse fattivo di quanti sono in grado di sentirne la mesta e grandiosa poesia. La gloriosa Aquileia deve poter contare, oltrechè sugli aiuti dello Stato, anche su contributi di numerose schiere d'amatori della sua veneranda antichità. La nuova Rivista sarà utilissima per aumentare le schiere, che in così breve spazio di tempo la Società vede già raccogliersi intorno a sè. Che la Rivista assolva nel modo più degno il suo compito, che la Società possa dare allo studio di Aquileia aiuti sempre più generosi, questo è il voto che i cultori della storia Friulana esprimono coll'animo pieno della più fervida simpatia.

***

Splendide fototipie illustrano gli articoli. Numerose quelle dedicate agli ultimi importantissimi scavi che misero in luce l'antico porto fluviale e le sue banchine e le strade e i canali che vi accedevano e le basi di torrioni e di magazzini.

In una parola: Rivista di sommo interesse per quanti sono studiosi della nostra storia, e che formerà, col tempo, una raccolta preziosa di studi e di notizie.

Soggiungeremo, a titolo di curiosità contemporanea, che le entrate della Società dal 31 ottobre 1928 al 15 novembre 1929 furono di L. 144.533.77 — tutte, meno 1.340.52 per interessi - provenienti da quote di associazione; le spese raggiunsero lire 81.220.54 — delle quali 44.014 per mercedi agli operai; 7.220.80 per le assicurazioni sociali dei medesimi; 13.748 per indenizzi ai proprietari di terreni scavati (metri quadrati 13.038); 6.646.50 per acquisto di una motopompa ed altre minori somme. Al 15 novembre 1929 la Società aveva in cassa lire 63.313.23.

***

All'Associazione Nazionale per Aquileia ed al suo importante Bollettino, i migliori auguri.

DON A. B. sacerdote, nato a Tarcetta — insegnante a Trieste: Inaugurazione del Monumento ai Caduti di Tarcetta. (20 ottobre 1929, VII - Cividale, tip. Stagni).

Mi è capitato sott'occhio per mero caso un opuscoletto con il titolo sovraesposto, e mi prese vaghezza di leggerlo. Mi parve interessante conoscere quali sentimenti avesse ispirato ad un sacerdote — e sopratutto ad un sacerdote della così detta «Slavia Italiana», l'avvenimento celebratosi a Tarcetta il 20 di ottobre: avvenimento piccolo in se, ma grande nel significato patriottico e morale. E mi è parso quasi doveroso far conoscere ai lettori de «La Patria» quei sentimenti, invero nobili e degni delle tradizioni che inaureolano le popolazioni della Val Natisone, fedelissime a Venezia, fedelissime all'Italia.

Il «sacerdote nato a Tarcetta e insegnante a Trieste» pone in testa al suo scritto la versione della sentenza latina: *Salus Reipublicae suprema lex — La salvezza della Patria sopra ogni cosa;* e comincia col magnificare «il sentimento della più tenera, della più affettuosa riconoscenza e gratitudine», virtù ch'egli chiama «la primogenita figlia, la prediletta figlia del cuore di Dio: il sorriso, il dolce sorriso di Dio». E «la nostra gentilissima Italia» questa virtù della gratitudine possiede e coltiva: «la nobilissima Italia tutta» che «va a gara nell'esaltare i suoi prodi... e con magnifici, splendidi monumenti in marmi e in bronzi vuole immortalarne i gloriosi nomi».

Nè Tarcetta, «questa estrema plaga dell'Italo Regno», poteva restarsene fredda e indifferente; non lo potevano i suoi abitanti, «questi forti, questi arrabbiati, questi feroci patrioti, figli e nipoli di quei bravi, che nel quarantotto insorsero contro l'Austria, e che nel sessantasei con unanime plebiscito sanzionarono l'unione del paese all'Italia...».

E qui viene, con esuberanza di calore e di colore, a parlar della guerra. «Guardateli sulle Alpi, sulle cime, sulle vette dei monti i nostri impavidi, fortissimi alpini»: sfidano i geli del verno e la torridezza dell'estate, sfidano il grandinar dei proiettili nemici d'ogni calibro, cadono morti straziati a centinaia, a migliaia; ma non cedono. E quando, in un istante di debolezza collettiva sorviene l'infausta Caporetto — ecco: essi riappaiono sul Piave, ritti e compatti e decisi a infrangere e debellare la tracotanza nemica: non diversamente «dopo la terribile disfatta di Canna, rifulse di luce più bella e sfolgorante la grande, la storica, la fatidica giornata di Zama. Scipione vinse Annibale. Roma debellò Cartagine. L'Italia infranse l'impero degli Asburgo che pareva uno dei più potenti del mondo e ch'era stato per secoli suo nemico implacabile ed insaziabile.

«Sono queste (soggiunge il sacerdote patriota) le strepitose, le meravigliose gesta dei nostri bravissimi fantaccini. Essi morirono oscuri, ma resero illustre e grande l'Italia; e noi riconoscenti tramanderemo ai posteri il ricordo di queste grandiose azioni. E questo piccolo Municipio, contante poco più di duemila anime, orgoglioso dell'altissima percentuale dei suoi morti, con questo modesto ma eloquente monumento sacro alla Patria, sacro a Dio, volle eternare la memoria e scolpire nella viva pietra i gloriosi sessantasette loro nomi. Questi sessantasette nomi incisi nel duro sasso, resteranno per secoli il classico esempio del più puro, schietto e disinteressato amor di Patria; ed ai più tardi e lontani nipoti parleranno il convincente, il persuasivo linguaggio dei fatti».

Da ultimo, don A. B. invita ad un giuramento solenne. «Per la sacra e venerata memoria dei nostri Cari, dei quali l'eletto spirito aleggia qui a noi d'intorno: dinanzi a questo monumento, ed al cospetto del Dio vivente, che tutto vede e tutto sa, giuriamo di essere sempre fedeli all'Italia: giuriamo di amare sempre e svisceratamente, fino alla morte, la cara Patria, l'Italia... la terra prediletta dalla natura e dall'arte, che due volte ebbe ad illuminare il mondo con la civiltà romana e cristiana; che vinta e smembrata dalla brutale, ingorda prepotenza straniera e creduta morta per sempre, seppe colla virtù della fede e coll'eroismo dei sacrifici, gloriosamente risorgere per non mai più morire».

Nè manca, nella orazione patriottica di questo sacerdote, l'affermazione fascista. «Tu pure, o Italia, all'ultima ora, per opera di Sua Eccellenza Mussolini, scossa di dosso e vinta finalmente la neghittosa vergognosa inerzia, ti sei risvegliata dal lungo letargo di secoli; si destarono in te le occulte forze languenti; ed ora con il più schietto entusiasmo tu corri diritta agli onori ed alla gloria.

«Fu Sua Eccellenza Mussolini, il provvidenziale restauratore delle tue energie e delle tue fortune, che rivendicò i tuoi buoni diritti, la giusta tua causa; ed egli saprà rinnovare gli splendidi esempi degli antenati».

A don A. B., le nostre felicitazioni, il nostro plauso.

Nicodemo Baldencio

Studi di storia goriziana

Il chiarissimo Rettore della Università di Trieste, prof. Giulio Morpurgo, ha estratto dal settimo volume degli «Studi goriziani», e diffuso in opuscoli, due studi suoi interessantissimi di materia storica attinente a Gorizia. Il primo è di erudizione più particolare e si riferisce a quel determinato campo in cui il prof. Morpurgo è venuto in sì bella fama: vi si illustrano «Le vecchie farmacie e gli scrittori di cose farmaceutiche di Gorizia». Ma la storia della farmacia si è pur sempre in un certo modo trasfusa nella storia generale: un poco per legittimità di contatti con la scienza e con l'arte medica che sono tanta parte della coltura, un poco perchè le farmacie furono nel passato i più consueti ritrovi degli intellettuali. E così fu anche a Gorizia; a prescindere dal fatto che, sino al 1870, soli che in tutta Italia — anche nella Regione Giulia — sapessero di chimica erano i farmacisti. La storia delle farmacie è dunque un capitolo della storia scientifica, e il prof. Morpurgo lo racconta con molta diligenza di dati e di documentazione, prendendo le mosse da quel celebre medico Pierandrea Mattioli da Siena, che visse a Gorizia fra il 1542 e il 1555, e qui compiè in gran parte la sua opera sulle proprietà curative degli organismi animali e vegetali che fu tenuta per classica in tutte le Università d'Europa fino al cadere del Settecento ed ebbe 61 edizioni. Altro studioso insigne fu il padre gesuita Agostino Michelazzi, autore d'un Compendio del regno vegetale; Gorizia ebbe la sua prima farmacia pubblica nel 1670, con l'insegna «All'Orso Nero», e di essa il prof. Morpurgo è in grado di presentarci in una vignetta l'umile facciata sormontata dalla più umile insegna: «Speziaria».

D'interesse storico-politico è invece l'altro studio del chiaro scienziato, pubblicato in occasione del centenario ascoliano: «Il proclama di Graziadio Ascoli nel 1848». Allora, il futuro padre della filologia italiana, giovane di venti anni, pubblicava uno scritto in forma d'opuscolo, che il prof. Morpurgo definisce molto bene «una istruzione sul modo di usufruire della costituzione». Già il Morpurgo accennò in altro suo scritto a questo bell'episodio della vita civile dell'Ascoli, e molti lo ricordarono in occasione del centenario; e forse sarebbe stato bene che quell'opuscolo fosse ancora una volta ripubblicato integralmente, per farlo conoscere in tutto il suo onesto valore. Il prof. Morpurgo ne dà ad ogni modo un commento molto lucido, inquadrandolo in un'analisi schietta e sincera di quello che fu il Quarantotto in questo estremo lembo orientale d'Italia. Fu affermazione di diritto cittadino e risveglio di coscienza nazionale; prodromo d'irredentismo, non irredentismo ancora, che non poteva nascere prima dell'effettivo manifestarsi del movimento unitario in Italia.

Tragico caso a Bressa

Giocando con un fucile uccide un bambino

Un tragico caso è avvenuto ieri nel pomeriggio alle ore 13, a Bressa di Campoformido.

Il bambino Leonida Zuliani di anni 3, stava giocando nella stalla del padre, assieme al fratello Sergio di anni 17, ed ai ragazzetti Angelo d'Agostini di Giuseppe ed Alcide di anni 10.

Ad un tratto l'Alcide d'Agostini rinvenne dietro un tavolo un vecchio fucile, e per far paura al piccolo Leonida glielo puntò contro. Disgraziatamente l'arma era carica, ed esplose. Il Leonida fu colpito in pieno al capo, e cadde a terra in un largo di sangue.

Alla detonazione e i fuggi fuggi che fecero i bambini, gridando spaventati, accorsero i famigliari, ma il povero Leonida era ormai cadavere.

Ucciso da paralisi cardiaca

Un caso pietoso è avvenuto in vicolo Carco. Certo Ermenegildo Tedeschi fu Luigi di anni 63, abitava solo in casa, e una donna era solita a portargli di buon mattino il caffè. Sabato mattina, la donna recatasi come di consueto, lo trovò irrigidito nel sonno della morte.

Durante la notte, una paralisi cardiaca come constatò il dott. Marzuttini, subito accorso lo aveva fulminato.

NUOVE GESTA
DI UN TRUFFALDINO

Ricorderanno i lettori, come a Pescara venisse arrestato certo Celeste Petelin, per truffe commesse in Friuli.

Il Petelin, spacciandosi per agente di pubblicità, andava raccogliendo prenotazioni e denari per avvisi da stamparsi su un annuario.

Fra i truffati vi sono anche, secondo nuove denuncie presentate ieri all'autorità giudiziaria, l'avv. Giuseppe Tosasini, l'agente Bonaventura Periero, il direttore del Banco di Venezia signor Vittorio Fordini ed il direttore del Banco di San Vito signor Alessandro Sbrizzi tutti da San Vito al Tagliamento.

S. GIOVANNI AL NATISONE
Costituzione della Comunità dei Seggiolai

Sabato 24, nelle ore pomeridiane, nella sala del Municipio, ebbe luogo una importante riunione di seggiolai artigiani del Comune di San Giovanni al Natisone.

Lo zelante Podestà di quel Comune, rag. Aldo De Luca, convocò egli stesso gli artigiani seggiolai Egli presentò con belle parole il cav. Grassi, dicendolo pioniere de movimento fascista e veterano di ogni battaglia sindacale.

Il Segretario Provinciale dell'Artigianato, dopo aver ringraziato della troppo elogiante presentazione, con parola semplice, ma persuasiva espose ai convenuti le finalità dello Stato Corporativo, la funzione del Sindacato Fascista. A conclusione del suo discorso il Segretario dell'Artigianato Friulano propose:

I. La immediata costituzione della Comunità Artigiana dei seggiolai; II. La nomina del Capo Comunità, il quale sarà il rappresentante giuridico della categoria; III. Lo studio immediato per la costituzione di un Consorzio interprovinciale fra i seggiolai del Friuli Udinese, Aquileiese e Goriziano.

Se seguì una serena ed ampia discussione. Dopo di che l'essemblea elesse a Capo Comunità il sig. Colautti Giacomo, di Corno di Rosazzo.

CORTE D' ASSISE

Un altro processo per infanticidio

Stamane la Corte d'Assise si è riaperta per un altro processo per infanticidio.

Accusata è certa Maria Di Lenardo di Valentino di anni 21 da Wallesch.... (Germania) domiciliata a Pradielis.

Venne tratta in arresto dai carabinieri il giorno 18 marzo scorso.

Ella disse che il giorno prima verso le 11 mentre stava scaldando il caffè si sentì male.

Diede alla luce un piccino di sesso maschile il quale morì, ed ella nascose sotto il pagliericcio.

La perizia medica eseguita sul cadaverino accertò che la morte era avvenuta per frattura del cranio, dovuta probabilmente al fatto che il piccolo cadendo battè il capo sul pavimento. Si sono anche riscontrate tracce di strangolamento al collo, ma i medici affermano che le escoriazioni provano il tentativo di farlo. Alla madre snaturata mancò probabilmente la forza di compierlo.

ADDIO AL CELIBATO

Sabato sera nelle sale dell'Albergo al Telegrafo si è dato convegno un numeroso gruppo di amici ed ammiratori dell'attivissimo propagandista sportivo signor Mario Quintavalle vice commissario dell'Unione Velocipedistica italiana per il Friuli. Questi, che dava l'addio alla comoda vita di scapolo, è stato festeggiatissimo. Al suo indirizzo furono pronunziati applauditi discorsi e vibranti brindisi.

Durante la serata, che trascorse in una atmosfera di elevata allegria ed ebbe i ve solo nelle ore piccine, non mancarono i motti di spirito nè le macchette intonate alla circostanza.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

I Principi del Piemonte al Preside della Provincia

Il Preside della Provincia cav. uff. Gianni Micoli Toscano ha ricevuto da S. E. il generale Clerici aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte il seguente telegramma:

«Loro Altezze Reali hanno molto gradito auguri Loro rivolti nome codesta Provincia e pregano V. E. rendersi interprete Loro ringraziamenti più sentiti.

Generale Clerici».

VITA SINDACALE

Il Congresso dei Poligrafici Friulani

Ieri, nella sede della Sezione udinese del Sindacato Interprovinciale Fascista Poligrafici si è tenuto il Congresso provinciale del Sindacato, per esaminare la situazione contrattuale e finanziaria, e procedere alla nomina dei dirigenti per il biennio 1930-31.

Il Convegno è stato aperto dal camerata Zucchini. Egli inizia il suo dire inviando un fraterno saluto al sig. Traverso, Commissario dell'Unione provinciale dei Sindacati dell'Industria, assente per ragioni del suo ufficio. Si esprime poi lungamente sulle questioni interessanti la categoria, con particolare riguardo alla sua formazione che è quanto mai ottima; sul funzionamento della previdenza; sulla parte contrattuale e su tutto quanto concerne le istituzioni culturali e dopolavoriste.

Aperta la discussione, hanno parlato diversi, tutti incondizionatamente approvando l'opera dei dirigenti scaduti.

L'ottima situazione finanziaria, esposta in poche ma significative cifre, è anche essa approvata alla unanimità e senza discussione.

Proceduto si poscia allo spoglio delle schede, sono risultati eletti:

A fiduciario provinciale Renato Zucchini con voti 126; a membri del direttorio provinciale: Vittorio Saccardo con voti 118, Scaglioni Luigi con voti 99, Agosto Antonio (compositore) con voti 74, Dal Bo Amedeo con voti 61, Fabris Emilio con voti 42; a revisori dei conti: Meroi Antonio con voti 33, Russo Antonio con voti 31.

Vennero votati due ordini del giorno, ed inviati telegrammi.

Congresso provinciale dipendenti dai comuni

Come già comunicato, presso la sede dell'Unione dei Sindacati dell'Industria ha avuto luogo ieri il Convegno provinciale dei dipendenti dai Comuni.

Era presente in rappresentanza del signor Segretario Federale il dott. De Nardo.

Il Segretario Provinciale sig. Olivieri dopo aver portato il saluto di S. E. il Prefetto e dell'Ill. Sig. Podestà di Udine, tratteggiò i compiti dell'organizzazione assicurando il particolare benevolo interessamento delle massime Autorità Politiche e Amministrative della Provincia.

Prende quindi la parola il dott. Tomasini segretario capo del Comune di Cividale e segretario della Sezione Enti Locali, illustrando tutti i punti dell'ordine del giorno che sarà discusso al Congresso Nazionale di Napoli

L'ampia ed esauriente esposizione del dott. Tomasini è stata seguita con particolare interesse riscuotendo i maggiori consensi.

Alla fine a nome della classe il geom. Serti, segretario del Gruppo dipendenti dai Comuni, ha ringraziato i convenuti ed il relatore manifestando la sua fiducia nell'opera dell'organizzazione.

Festa Patronale dei Padri Stimatini

Ieri i Reverendi Stimatini celebrarono la solennità dello Sposalizio di Maria V. con S. Giuseppe, festa patronale della loro Congregazione. La chiesa di S. Pietro M. era stata accuratamente preparata con addobbi, con vasi di fiori e di sempreverdi.

Al mattino celebrò la S. Messa dei devoti Mons. Venturini, Rettore del Seminario, ed alla S. Comunione rivolse parole di incitamento ai numerosi fedeli, tra i quali notammo il Collegio Arcivescovile Bertoni al completo.

Alle 11 fu celebrata la Messa solenne ed alla sera chiusero la bella solennità il discorso di mons. Nigris e la benedizione eucaristica impartita da mons. Quargnassi, vicario generale. Il discorso di mons. Nigris fu poderoso e di piena attualità trattando con profondità di pensiero e forza di espressione il grave problema della famiglia.

Denunciati per l'esercizio arbitrario della professione sanitaria

I carabinieri di S. Vito al Tagliamento hanno denunciato all'autorità giudiziaria, certi Antonio Zappes di 24 anni di Bortolo, e Giovanni Marchi fu Giuseppe di anni 31, i quali, nel gabinetto del dottor Trivellato da Portogruaro, gabinetto posto a S. Vito, esercitavano senza esserne autorizzati la professione di dentisti.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0: 745.17 — Pressione al mare 756.25 — Temperatura 7.0 — Umidità nell'aria 97 — Tempo: brutto — Direzione vento: nord-est, debole — Nebulosità: 10 — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 9.5 — minima 4.8 — Acqua caduta: quantità incerta.

Istituto Fascista di Cultura

La magnifica conferenza di S. E. Bodrero

Emilio Bodrero, già Sottosegretario di Stato ed attualmente Vice presidente della Camera dei Deputati, ha un passato militare, fascista, di studio tali che lo pongono fra i migliori uomini della Rivoluzione Fascista. Vivissima era perciò l'attesa per la sua conferenza tenuta sabato sera e alla quale ha assistito il pubblico delle grandi occasioni (notiamo incidentalmente che quest'anno segna per l'Istituto di Cultura una serie di affermazioni) e le maggiori e più cospicue autorità della nostra città.

S. E. Bodrero, che era accompagnato dall'on. gr. uff. avv. Piero Pisenti, Presidente dell'Istituto, è stato accolto al suo ingresso da nutriti applausi, con i quali il pubblico ha dimostrato il suo affetto e la sua riconoscenza per l'oratore, che altra volta avemmo il gradito piacere di udire.

Il tema della conferenza era quanto mai interessante: Principii di coltura fascista.

S. E. Bodrero ci ha parlato poco più di mezz'ora su questo tema, ma con una chiarezza di esposizione e con una limpidità di pensiero tali, che tutto il suo discorso è stato attentissimamente seguito e perfettamente compreso anche da coloro che non possiedono una coltura superiore alla media.

La coltura fascista è la coltura del Duce: non è possibile parlare di cultura fascista senza parlare della cultura del Duce. Il Duce non ha una vera cultura (intesa nel senso di studi severi compiuti seguendo dati metodi e date formule), ha invece una coltura che non ha nulla a che vedere con la coltura universitaria.

Nel Duce esistono due qualità sostanziali che completandosi esprimono la figura del Genio: la qualità giornalistica ed una grande sensibilità ed intuizione che gl permettono di essere infallibile in tanti problemi.

L'oratore ha parlato delle varie attività del Duce per dimostrare, o meglio per chiarire alcune sue affermazioni.

Ha parlato delle funzioni del giornalismo inteso nel senso fascista; ha fatto una rapida scorsa attraverso le varie civiltà o meglio fra le varie culture poichè — disse — due sole civiltà, che veramente possano chiamarsi tali ha vissuto sinora il mondo: quella di Roma imperiale e quella di Roma dei Papi; tutte le altre sono culture, grandi culture.

Dal Fascismo dunque noi ci attendiamo non solo un miglioramento della cultura, scarsa assai scarsa, tristemente scarsa in Italia, ma anche, anzi sopratutto una nuova civiltà, sì che tutti guardino nuovamente a Roma, faro di luce e di giustizia nel mondo.

E già ci troviamo sulla buona via, in questo senso, già vediamo con gli occhi della nostra mente la visione dell'Impero (parola e concetto che molti popoli confondono con imperialismo).

Già gli occhi dei popoli sono rivolti all'Urbe, perchè solo da Roma sorgerà una idea universale: Benito Mussolini è il solo uomo che tale idea tradurrà in vita e in realtà.

VISIONI E LEGGENDE
DELLE DOLOMITI

Domani sera, 28 gennaio, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il cav. Ario Tribelli, di Trieste, parlerà sul tema: «Visioni e leggende delle Dolomiti». La conferenza sarà corredata da numerose e nitide proiezioni.

Il cav. Tribelli è un vecchio alpinista, socio benemerito della Società Alpina delle Giulie, della quale tempo fa fu Vice Presidente; ha pubblicato parecchi libri ed opuscoli d'interesse alpinistico, musicale e varie poesie.

Lo scorso anno ha tenuto la conferenza stessa a Trieste, e dovette ripeterla in altro locale, per corrispondere al desiderio dei suoi concittadini. Anche a Fiume ha ottenuto il più lusinghiero successo.

Trattoria Comunale

Lista delle vivande. Oggi lunedì, cena: gnocchi di patate al sugo, manzo brasato, contorno. — Domani, martedì, pranzo: fettuccie al ragù, coniglio arrosto, contorno.

Ringraziamento

Il figlio Pietro, le figlie Maria, Milia e Jolanda in Di Monte col marito Luigi, commossi per le tante dimostrazioni di affetto tributate al loro caro Congiunto

GALANTE Geom. PIETRO

nell'impossibilità di poter esprimere individualmente, la loro riconoscenza, ringraziano tutti i buoni che presero parte al loro dolore, od in qualsiasi modo onorarono il Caro Estinto.

MIELI DI COMEGLIANS, 27 - 1 - 1930.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 27 — Azzano X, Pordenone, Tolmezzo, Buia, Valvasone.
Martedì 28 — Martignacco.
Mercoledì 29 — Mortegliano.
Giovedì 30 — Sacile.
Venerdì 31 —
Sabato 1 febbraio — Pordenone, San Giorgio di Nogaro.

La domenica sportiva

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

*Alessandria - Napoli (r.)
*Padova - Juventus 2 a 1
*Torino - Roma - a - (r.)
*Lazio - Livorno 3 a 1
*Bologna - Cremonese 4 a 1
*Pro Patria - Pro Vercelli (r.)
*Brescia - Modena 3 a 3
*Milan - Triestina 2 a 1
Ambrosiana - *Genova 4 a 1

SERIE B

*Verona - Legnano 2 a 1
*Parma - Reggiana 1 a 0
*Bari - Prato 7 a 0
*Casale - Atalanta 0 a 0
*Fiorentina - Venezia 6 a 1
*Spezia - Pistoiese 1 a 1
*Biellese - Lecce (r.)
*Novara - Dominante (r.)
*Monfalcone - Fiumana 3 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

Udinese - *Forlì 1 a 0
*Aspe - Clarense 3 a 1
*Gorizia - Rovigo 4 a 2
*Treviso - Faenza 1 a 1
*Grion - Thiene 4 a 1
*Spal - Mantova 7 a 1
*Carpi - Ancona 1 a 1
Mirandolese riposa.

RISERVE

*Gorizia - Udinese 2 a 2

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
SERIE A							
Juventus	15	9	4	2	25	10	22
Genoa 1893	15	10	2	3	28	14	22
Ambrosiana	15	9	3	3	28	15	21
Milan	15	8	2	5	27	22	18
Torino	14	7	4	3	19	11	18
Alessandria	14	7	4	3	26	15	18
Bologna	15	6	4	5	21	18	16
Pro Vercelli	14	5	5	4	24	24	15
Roma	14	6	2	6	26	21	14
Napoli	14	5	4	5	26	19	14
Triestina	15	5	3	7	20	22	13
Modena	15	4	5	6	17	22	13
Lazio	15	4	4	6	20	16	12
Brescia	15	4	4	7	14	24	12
Pro Patria	14	4	3	7	24	19	11
Livorno	15	4	2	9	17	36	10
Cremonese	15	2	3	10	14	42	7
Padova	15	2	2	11	16	44	6
SERIE B							
Casale	15	10	2	3	41	12	23
Dominante	14	7	5	2	22	12	19
Atalanta	15	7	5	3	15	9	19
Pistoiese	15	7	5	3	18	19	19
Lecce	14	6	4	4	16	13	16
Bari	15	7	2	6	37	11	16
Fiorentina	15	6	4	5	28	16	16
Legnano	15	5	6	4	21	17	16
Novara	14	6	3	5	28	18	15
Parma	15	6	3	6	19	24	15
Verona	15	7	1	7	17	26	15
Spezia	15	5	4	6	14	16	14
Monfalcone	15	6	2	7	23	23	14
Venezia	15	6	2	7	21	27	14
Prato	15	3	5	7	17	27	11
Biellese	14	3	3	8	13	29	9
Fiumana	15	3	3	8	9	29	9
Reggiana	15	2	3	10	15	34	7

Prima Divisione

Girone C							
Udinese	14	9	4	1	35	11	22
Spal	14	10	1	3	47	20	21
Treviso	14	7	4	3	21	25	18
Mirandolese	14	6	5	3	20	11	17
Gorizia	14	6	5	3	31	17	17
Anconitana	14	6	4	4	22	21	16
Aspe	13	4	4	4	18	16	14
Clarense	14	4	5	5	23	24	13
Mantova	14	3	6	5	23	30	12
Forlì	14	4	3	7	20	23	11
Thiene	14	4	2	8	25	31	10
Grion Pola	14	4	2	8	17	25	10
Carpi	14	3	4	7	17	29	10
Faenza	13	2	5	6	11	25	9
Rovigo	14	4	0	10	19	37	8

Campionato riserve

Pro Gorizia-Udinese 2 a 2

Le riserve bianco-nere partite fiduciose per Gorizia hanno colà colto, dopo una coraggiosa e brillante partita, un preziosissimo pareggio il quale permetterà loro di mantenersi ancora ai primi posti di classifica del girone giuliano.

PUGILATO

Carnera continua a vincere

Pelterson liquidato in una ripresa

Al Madison Square Garden di Nuova-York, alla presenza di ventimila persone, ha fatto la sua prima esibizione americana, il gigante friulano Primo Carnera.

Egli, opposto all'americano Petterson, otteneva un clamoroso trionfo accattivandosi le generali simpatie del pubblico newyorchese. Dopo aver costretto con potenti «swing» due volte al tappetto l'avversario, in una terza lo mandava definitivamente per il conto totale. Tuttociò in meno di una ripresa.

L'incontro era fissato in dieci rounds di tre minuti l'uno.

In alto i colori bianco-neri

Ancora una volta i colori bianco-neri di Udine si sono innalzati vittoriosi su di un periglioso campo di gioco avversario.

Ed una bandiera sportiva che garrisce vittoriosa al vento va oggi salutata e venerata come una bandiera che si dispiega su di un campo di battaglia dopo il trionfo. In guerra per le conquiste di un popolo; in pace per quelle di una società vessillifera di ardimenti sportivi la quale s'immedesima colla città e, nel caso nostro, colla provincia.

Sì, perchè oggigiorno attraverso lo sport — veicolo di vita e di sani entusiasmi — non è solo il patrimonio morale del singolo o di una piccola collettività che si mette in palio ma bensì quello dell'intera provincia.

La vittoria dunque che i gagliardi atleti dell'Associazione Calcio Udinese, che per due volte fu campione d'Italia: assoluta nel 1896 e di prima divisione nel 1925, hanno strappato col cuore in gola agli indomiti romagnoli non fa esultare soltanto gli artefici e gli appassionati: l'orgoglio, naturale e sacro, invade lo spirito di ogni friulano.

L'Udinese col preziosissimo successo — il punteggio (1-0) ha valore relativissimo — si mantiene in cima alla classifica del "girone di ferro"; e la sua posizione a metà cammino del campionato è invidiabile.

Slanciato e fresco com'è l'undici bianco-nero troverà certo nella seconda metà, mercè anche un calendario favorevole, tanto di energia, di bravura e di cuore per fronteggiare anche le più burrascose ondate e mantenersi al comando della classifica che è come dire toccare vittoriosi il traguardo finale.

Pertanto ai valorosi artefici dell'odierno successo — Cassetti, Bellotto, Loschi, Gerace, Bonino, Zilli, Modotti, Bartesaghi, Vittorio e Dorigo — vada il ringraziamento ed il plauso più imponente di tutti i friulani: sportivi e non sportivi.

g. a. c.

Il Friuli sportivo attraverso i ricordi

Oltre mezzo secolo di vita dell'A. S. Udinese

VII.

« Non guardiamo il passato per cullarci nella scia lunga dei ricordi, ma per trarne conforto per il nostro cammino senza soste, così come il corridore distrae dalla mèta gli occhi per volgerli fugacemente alla faticosa strada percorsa. Ed in questo sguardo vorremmo tutti abbracciare i nostri amici fedelissimi: dai primi audaci innovatori, che agitarono in Udine, or sono cinquanta anni, l'idea di sviluppare l'educazione fisica fra il popolo e nelle scuole, ai valorosi discepoli, divenuti l'un dopo l'altro maestri e guide ai più giovani, i quali ritornarono sempre e dovunque con la palma della vittoria accanto ai colori della nostra bandiera; dai valorosi consoci eroicamente caduti nella guerra di liberazione sul campo dell'onore, dove raccolsero le più ambite ricompense al valor militare, continuando al servizio della Patria la tradizione di civile preminenza che li distinse nelle ginniche gare, ai giovanissimi che, con l'esempio di tanto eroismo, apprenderanno a crescere forti e virtuosi, più agguerriti nel corpo e più alacri nello spirito.

Ed in questa lunga teoria di persone, di ombre generose e di vivi, fra i vecchi d'anni, non di spirito, e gli addolescenti innumeri, vorremmo scaglionare i nostri amati Presidenti, gli animatori per eccellenza, coloro che sono scomparsi ed i viventi, dal primo di essi: senatore co. Antonino di Prampero, all'attuale: co. Alessandro del Torso, per dire loro tutta la nostra riconoscenza e tutta la nostra ammirazione ».

Così una pubblicazione dell'A. S. Udinese, dalla quale trarremo gran parte della materia del presente articolo.

Origini e vicende delle Società «Ginnastiche»

Nel dicembre del 1874, alcuni benemeriti cittadini udinesi ebbero l'idea di fondare una società che avesse lo scopo di mettere a disposizione dei soci una palestra per le esercitazioni ginnastiche.

Fondata la Società questa fu chiamata in un primo tempo *«Fiore dei Liberi»*, dal nome d'un ardito e valente friulano del XV secolo, appassionatissimo schermidore, il quale molto aveva viaggiato per approfondirsi nell'arte della scherma, intorno cui scrisse pure un trattato che conservasi in biblioteca privata di Venezia.

L'appello fu fatto seguire da un programma, — a firma dei signori: cav. co. Antonino di Prampero Sindaco di Udine, cav. Angelo De Girolami, co. Francesco Caratti, avv. Carlo Luigi Schiavi, Giov. Batt. Tellini, Francesco Braida, Lanfranco Morgante, Carlo Facci, avv. Adolfo Centa, Enrico del Fabro, avv. Giov. Battista Antonini, prof. Giovanni Marinelli, Luigi Marchesetti, avv. Giacomo Baschiera, — nel quale, premesso che «si dava molto da fare alla mente e troppo poco ai muscoli», si auspicava l'apertura di una «Sala di Ginnastica e di Scherma», nucleo forse ad una futura «Palestra». «Qui vi, — continuava l'interessante documento a cui dobbiamo guardare oggi come ad un immutato atto di fede, — potranno trovare riposo e ricreazione gli studiosi, diletto i giovani, la salute tutti, e le forze necessarie per sostenere le diuturne lotte cittadine e forse un giorno quelle contro lo straniero, nelle quali invano invoca il coraggio, la fermezza, il valore colui che colla lunga e paziente ginnastica non ha saputo crearseli nei giorni tranquilli della pace ».

Affluirono numerose le adesioni, ed il 10 gennaio 1875, nella sala maggiore dal Casino, che aveva sede nel Palazzo Comunale ebbe luogo l'assemblea costitutiva della nascente associazione.

L'adunanza procedette perfettamente e sia dal numero degli intervenuti, 48, come, e più ancora, da quello degli aderenti al programma, 87, si arguì della vitalità della istituzione. Fra le deliberazioni prese, ricordiamo il suo cambiamento di nome da «Società di scherma e ginnastica» in «Società di Ginnastica», poichè « pur ammettendo che la scherma dovesse aver parte principale negli esercizi. essa veniva compresa nella parola ginnastica, che abbraccia altri giuochi e movimenti ».

I primi dirigenti

A rappresentare provvisoriamente la Società, oltre il co. Antonino di Prampero, che aveva presieduto l'adunanza, furono eletti i signori: G. B. Tellini, avv. A. Centa, U. Morandini, cav. A. De Girolami e prof. G. Marinelli. Dal canto suo, il Municipio concedeva alla Società l'uso gratuito dell'oratorio dei P. P. Filippini, poi la chiesa ed infine anche il cortile.

In una seconda adunanza dei soci ch'ebbe luogo la sera dell'11 febbraio 1875 ancora nei locali del Casino, si discusse e s'approvò lo Statuto proposto da una commissione nominata nella precedente assemblea. Ne fu relatore l'avv. Fornera, che nel compilarlo aveva avuto parte precipua. Procedutosi alla nomina della rappresentanza sociale, riuscirono eletti i signori: di Prampero co. cav. Antonino, presidente; Fornera avv. Cesare, vice-presidente; Centa cav. Adolfo, segretario; Tellini Giov. Batt., cassiere; Del Fabro Enrico, direttore di sala; Rizzan cav. Francesco, Morgante cav. Lanfranco, De Girolami cav. Angelo, Marinelli prof. Giovanni, consiglieri.

La sera del 6 marzo, alla presenza del Sindaco di Udine e di buon numero di soci, fu inaugurata la nuova sala di ginnastica, che doveva poi accogliere il fiore della gioventù nostra.

Alla fine del 1875, i soci inscritti ammontavano a 179: l'inizio non poteva invero essere più promettente, nè miglior coronamento si poteva sperare dell'idea maturatasi fra pochi pionieri 12 mesi prima.

Troppo lungo sarebbe ricordare la vita della Società negli anni che seguono, e durante i quali si andò costantemente affermando e consolidando, ci limiteremo a ricordarne gli eventi più significativi.

Un po' di storia

Il Consiglio della Società, nella seduta del 15 maggio 1889, deliberò ad unanimità di inscriversi alla Federazione Ginnastica nazionale; da quest'anno l'attività dell'Associazione ebbe maggior impulso singolarmente per merito del suo Presidente sig. Giusto Muratti.

Nel 1891, il Comune di Udine deliberava d'assegnare un annuo assegno alla Società. Un anno dopo e precisamente il 6 aprile 1892, fra i rappresentanti dell'Unione Ginnastica «Volere e Potere»; ed i rappresentanti di questa Società si addivenne, per comune consenso, ad una fusione, per cui i 50 soci della prima aderivano alla seconda, dissipando quel dualismo che teneva divise le forze e che dava adito a rivalità inevitabili.

Il giorno 27 marzo 1892 va ricordato per la memorabile conferenza, tenuta dal senatore G. L. Pecile, sul tema: «Ginnastica e giuochi di sport nelle scuole e nel popolo», conferenza che, ripetuta tre anni dopo nell'Aula Magna del «Collegio Romano» di Roma, suscitò grandi consensi, e fu stampata e diffusa dalla società editrice «Dante Alighieri».

L'iniziativa del sen. Pecile d'introdurre nelle scuole i giuochi sportivi, ottenne il plauso generale; e fu principalmente per opera sua se, nella seduta del 25 giugno 1892, il Consiglio Comunale approvò alla quasi unanimità la proposta della Giunta per concorrere a fornire alla Società di Ginnastica una palestra aperta, fuori porta Aquileia, dietro lo stabile Muzzatti, aumentando in tal guisa il contributo annuo del Comune.

Altro giorno indimenticabile: il 22 aprile 1893, nel quale — presenti le autorità, i professori delle scuole, molti ufficiali dell'esercito e un'infinità di signore — fu inaugurato il campo dei giuochi ginnici. Aprì la cerimonia il presidente signor Giusto Muratti pronunciando un magistrale discorso, che riscosse unanimi applausi per le forti e vibrate parole, con cui eccitò la gioventù a coltivare con amore la ginnastica.

Quindi parlò il senatore Pecile con l'abituale frase incisiva, efficace, convinta dell'apostolo, riboccante di amor patrio, mettendo in evidenza la necessità che la ginnastica entri nell'uso e sia esercitata da tutte le classi di cittadini, affinchè il popolo possa educarsi a fortezza virile.

Al termine dei discorsi, gli alunni delle scuole e quelli della Società di Ginnastica sfilarono dinanzi al palco della Presidenza, sotto il comando del maestro Pettoello.

La prima apparizione del sesso muliebre

La Società reca ormai i suoi colori ovunque: nel 1896 alle gare dei giuochi olimpici d'Atene essa è rappresentata dal socio G. B. Tellini. Ma non cessa la sua feconda attività in provincia: nel gennaio del 1899, nell'intento di sviluppare sempre più negli alunni delle scuole l'amore per gli esercizi ginnici, bandì un concorso scolastico provinciale ch'ebbe luogo il 4 giugno nel nuovo Campo dei giuochi in via Gorchi. Al concorso intervennero tutte le scuole della città, le squadre di Pordenone, di Cividale e di San Daniele, in tutto circa 1600 giovani e bambini. Per la prima volta in Italia si presentarono 300 fanciulle ad un concorso ginnastico.

Altre date che segnano altrettante progressive tappe nel felice cammino intrapreso: negli anni 1900 e 1921 venne organizzato un nuovo concorso scolastico provinciale. Nel 1905 l'iniziativa di Costantino Reyer per la creazione delle palestre pubbliche trovò subito l'appoggio della nostra Società, che propagandò anzi efficacemente l'ottima idea.

Nello stesso anno, per un dissidio riguardante il maestro di scherma, un gruppo dei migliori soci attivi si staccava dalla vecchia Società e fondava la «Forti e Liberi», che sedici anni dopo, nel 1921, rientrava in seno alla Società madre.

Per tre anni consecutivi: 1906, 1907 e 1908, la Società nostra organizzò delle riuscitissime accademie internazionali di scherma; e nel 1912, al teatro Minerva, grazie alla munificenza del co. Alessandro del Torso, si trovarono riuniti in una memorabile festa d'armi i migliori schermidori italiani di quel tempo. Nel 1908 venne organizzato il primo «Giro di Udine» di corsa e di marcia. Nel 1909 si costituiva una Sezione Podismo, che sotto la guida del signor Cesare Montagnari, ebbe momenti di grande floridezza. Tale sezione organizzò moltissime marce «Fortior» di 50 chilometri.

Durante la guerra — com'è facile intuire — cessò ogni attività sociale: i più giovani servirono la Patria in armi, ad essi si aggiunsero via via gli anziani per modo che fin dal 1916 la Società non dava più segno di vita. Ma il suo nome è tenuto ben alto, nel più alto nome d'Italia, dai 29 Soci caduti sul campo: numero invero eccezionale, rispetto al numero degli inscritti ed il cui significato è esempio ed ammonimento alle giovani generazioni.

Tutte le medaglie d'oro donate alla Patria

Non vanno qui dimenticate le vicende a cui il patrimonio della Società andò soggetto al momento dell'invasione nemica (ottobre 1917): il consigliere Lang e la sua signora portarono in salvo a Torino il medagliere sociale, mentre la custode della palestra, Elvira Barei, salvava amorevolmente l'archivio senza poter fare altrettanto, ad onta de' suoi sotterfugi, della bandiera, di cui riuscì tuttavia ad occultare la lancia. Gli invasori asportarono anche il gonfalone vinto a Treviso nel 1896 nel 1.o Campionato di Calcio. A liberazione avvenuta, il sig. Lang rimetteva pazientemente in ordine l'archivio.

Subito dopo la fine della guerra, registriamo altre perdite dolorose: quella del maestro di scherma Romeo Concato e dell'insegnante di ginnastica Aless. Greatti.

Il 1919 segna il rifiorire della Società in una ripresa veramente meravigliosa. In quest'anno, mentre ancora gli spiriti erano assorti nella riedificazione di quanto la guerra aveva rovinato o distrutto, venne costituita *l'Associazione Sportiva Udinese* con la fusione della «Società Udinese di Ginnastica e Scherma», dell'«Associazione del Calcio», della «Società Ciclistica Udinese» e di coloro che avevano fondato nel 1905 la «Forti e Liberi».

Un anno dopo veniva istituita la Sezione Circolo. Nel 1921 la «Forti e Liberi» rientra completamente in seno dell'A. S. U.

E chiudiamo questi cenni storici sulle origini e sul rigoglioso sviluppo di quella che è ora la nostra «Associazione», ricordando ancora come l'assemblea, il 9 agosto 1923, deliberò di dare autonomia alla «Sezione Calcio» e di sopprimere quella «Ciclismo».

Lo stesso anno, nei locali del Circolo, il Presidente co. A. del Torso tenne una riuscitissima Mostra personale di pittura a beneficio dell'Associazione, la quale ne ritrasse un utile netto di dodici mila lire.

Infine, nella ricorrenza del cinquantenario di fondazione della prima Società ginnastica udinese, si svolse il giorno 7 giugno 1925 per iniziativa dell'A. S. U., un grande Concorso ginnastico provinciale, cui parteciparono le migliori squadre friulane.

Nelle prossime puntate parleremo dei dirigenti, dei concorsi, degli atleti e di altre cose.

G. A. Colonnello

Sul fronte del campionato ulciano

Facile vittoria dell'Edera sui Ferrovieri — Pozzuolo e San Rocco la spuntano in campo avversario — L'Olimpia cede di strettissima misura al Pordenone — Risultati regolari nella categoria minore

Si sono svolti ieri gli ultimi incontri del girone di ritorno del campionato friulano dell'Ulic. Essi hanno offerto i risultati seguenti:

I.a categoria, girone A: San Rocco - *San Gottardo 2 a 1; *Pordenone - Olimpia 1 a 0 — Girone B: Pozzuolo - *San Giorgio 2 a 1; *Edera Ferrovieri 4 a 1.

II.a categoria, girone unico: *Itala - San Gottardo B 3 a 1; *Albatros - Zugliano 2 a 2.

***

L'incontro più importante e che sembrava alla vigilia più equilibrato, è stato quello che vide opposte le fiere antagoniste Edera e Ferrovieri. La prima, in netto miglioramento di forma, ha sensibilmente prevalso infliggendo agli avversari una dura sconfitta. Tuttavia i Ferrovieri sono riusciti a deporre in rete il punto dell'onore.

Il Pozzuolo, reduce da una sconfitta subita in casa, è passato non senza impegnarsi a fondo, sul campo del San Giorgio. Uguale impresa ha superato il San Rocco, costringendo, dopo accanita battaglia, alla resa l'ospitante San Gottardo.

L'Olimpia, scesa a Pordenone, ha tenuto il campo con grande onore. Essa è stata battuta da un unico punto.

Regolari e previsti i risultati della categoria minore.

Dopo qualche ricupero avranno inizio le finali fra le prime classificate dei rispettivi gironi.

Presentemente sono classificate nell'ordine: I. categoria, girone A: S. Rocco e Pordenone pari punti, San Gottardo, Spilimberghese e Olimpia. — Girone B: Edera e Ferrovieri pari punti, S. Maria, Pozzuolo e San Giorgio. — II. categoria, girone unico: Itala, San Gottardo B, Ricreatorio, Albatros e Zugliano.

Vittorie di sciatori fiumani ad Asiago

ASIAGO, 26. — Stamane è stata inaugurata da S. E. il Prefetto, presenti molte autorità e gerarchie provinciali, la prima mostra nazionale per l'equipaggiamento alpino, riuscita di notevole importanza per la partecipazione di numerose ditte e la presenza del 6.o Reggimento Alpini e delle scuole professionali dell'Altipiano e del Veneto. Seguirono quindi importanti gare sciatorie per gli Avanguardisti delle Tre Venezie, alle quali parteciparono 55 squadre. Furono classificate: 1. la squadra di Fiume che ottenne la Coppa offerta dal Prefetto; 2. la squadra di Asiago che si aggiudicò la Coppa dell'Ente Autonomo Turistico di Asiago; 3. la squadra della 319. Legione Avanguardista di Vicenza che vinse la Coppa offerta dalla città di Vicenza.

PUGILATO

Venturi batte Bosisio

MILANO, 26. — Al Palazzo dello Sport si è svolta nel pomeriggio una interessante riunione di boxe alla quale l'incontro Jacovacci - Gardon costituiva il carattere internazionale, mentre quello Bosisio - Venturi valevole per il titolo di campione italiano dei pesi welters costituiva il numero più interessante. Alla riunione ha assistito un discreto pubblico. Ecco i risultati: Mario Dobrez e Romano Caneva incontro pari — Enrico Venturi batte Anacleto Locatelli campione italiano pesi leggeri ai punti.

Il combattimento tra Leone Jacovacci e Pierre Gardon (Francia) è terminato alla settima ripresa. La vittoria è stata riconosciuta a Jacovacci avendo Gardon con una testata ferito ad un occhio il suo avversario.

Vittorio Venturini, infine, che è stato quasi sempre all'attacco, si è vista aggiudicata la vittoria alla redicesima ripresa in seguito all'abbandono dell'avversario. Il titolo di campione italiano dei welters passa quindi a Vittorio Venturi.

Pordenone-Olimpia 1 a 0

La squadra pordenonese scesa in campo incompleta, ha ottenuto una vittoria significativa sull'Olimpia di Udine.

L'Olimpia ha dovuto sin dall'inizio porsi in difesa, perchè la locale squadra fornendo un gioco velocissimo ha continuamente minacciato la rete avversaria ben difesa dall'ottimo portiere.

La cronaca si può ridurre così:

Il Pordenone appena incominciato si porta in area avversaria e Fornarola con un tiro potente ottiene un punto imparabile.

L'Olimpia contrattacca ma le locali difese si disimpegnano egregiamente. I nero - verdi continuano a impegnare il portiere dell'Olimpia. Il loro gioco però, è poco conclusivo tanto che buone occasioni vanno a vuoto.

Della Pordenonese hanno giocato bene Marelli, Fornarola, Canci e Romano; dell'Olimpia ottimo il portiere ed il centro sostegno. Ottimo arbitraggio del rag. Franceschinis.

Pozzuolo-S. Giorgio Nogaro 2-1

Ieri, sul campo della Sangiorgina, si sono incontrate le squadre di quel centro e quella di Pozzuolo, in una partita valevole per il campionato ulciano.

Dopo 90 minuti di gioco vivace, sebbene il campo fosse stato in condizioni deplorevoli, la vittoria è stata colta dalla Pozzuolese, in miglior forma dell'avversaria.

Per il Pozzuolo hanno segnato Nardini e Gori, e per il San Giorgio, Colautti.

Ha diretto l'incontro il signor Mirko Jacob.

ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' SPORTIVA OLIMPIA

Sabato prossimo 1 febbraio presso la Trattoria «Alla Vedova» in via Piemonte a Paderno seguirà l'assemblea ordinaria della Società Sportiva Olimpia.

Saranno trattati importanti argomenti e si fa viva preghiera ai soci di non mancare.

Udinese-Forlì 1-0

FORLI' 26. — Campo pesantissimo, addirittura un acquitrino.

Pubblico numeroso e corretto.

La squadra del Forlì cavalleresca.

La partita si svolse regolarmente senza il minimo incidente di sorta, anche in merito all'arbitraggio che se pur buono fu un po' troppo meticoloso. Arbitrò il signor Turriti del Gruppo Arbitri di Firenze.

Il punto, l'unico della giornata, venne segnato al 27' del secondo tempo per merito di Miconi il quale, su preciso passaggio dell'ottimo Vittorio, intelligentemente giocando d'astuzia, ha potuto battere il portiere forlivese.

Per la cronaca vennero battuti quattro corners per parte.

LOTTA

La squadra italiana vince quella francese

BOLOGNA, 26. — Organizzato dalla «Bologna Sportiva» ha avuto luogo questa sera al Teatro della Casa del Soldato, gremito di pubblico, un incontro di lotta greco - romana tra i migliori lottatori italiani ed i migliori esponenti di lotta francesi. L'incontro si è concluso con la vittoria dell'Italia con 5 vittorie contro due. Ecco i risultati singoli:

Pesi gallo: Trepiccioni (Italia) batte Burand (Francia) con un mezza elson — Pesi piuma: Gozzi (Italia) batte Gul'rume (Francia) ai punti — Pesi leggeri: Rivoliers (Francia) batte Molfino (Italia)

Pesi medio leggeri: Trepiccioni (Italia) batte fino (Italia) — Pesi medio - leggeri: Bal'etti (Italia) batte Jourlin (Francia) ai punti — Pesi medi: Polive (Francia) batte Malossi (Italia) ai punti — Pesi medio - massimi: Gruppioni (Italia) batte Sonnefont (Francia) per armn lock — Pesi massimi: Donati (Italia) batte Lanfranc (Francia) ai punti.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine